



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "COLLEFERRO2"**

Via Don Boscon.2-00034 COLLEFERRO (RM) - Distretto 38

Tel/Fax 06/97304062 - C.F. 95037040581 - C.M. RMIC8DG005

e-mail rmic8dg005@istruzione.it -

pec rmic8dg005@pec.istruzione.it codice univoco ufficio UFFHV0K



EX ART.1, COMMA14, LEGGE N.107/2015.

Approvato dal Consiglio di Istituto

nella seduta del 06/10/2016

INDICE

Premessa.

Atto di indirizzo

Mission e Vision

Priorità, traguardi ed obiettivi

Piano di Miglioramento

Finalità della Legge e compiti della Scuola (commi 1-4)

Fabbisogno di organico di posti comuni e di sostegno (comma 5)

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento (comma 5)

Fabbisogno di organico di personale ATA (comma 14)

Fabbisogno di attrezzature ed infrastrutture materiali (comma 6)

Obiettivi prioritari adottati (comma7)

Didattica Laboratoriale

Uso dei locali al di fuori dei periodi di attività didattiche

Scelte organizzative e gestionali (comma 14)

Continuità e Orientamento

Azioni coerenti con il Piano nazionale scuola digitale (commi 56-59)

Formazione in servizio docenti (comma 124)

Piano formazione insegnanti

Schede progettuali

Organico utilizzato

Scelte derivanti da priorità ed obiettivi assunti negli anni precedenti:

Analisi del contesto ambientale e del profilo socio-economico-culturale

Organizzazione logistica dell'Istituto Comprensivo

Le finalità educative

Scuola infanzia

Scuola primaria

Scuola secondaria di 1° grado

Piano degli interventi per alunni BES

Integrazione scolastica

Alunni con disturbi specifici dell'apprendimento

Alunni con altri bisogni educativi speciali "Ulteriori BES"

Alunni stranieri

Organizzazione del curriculum

Diritto all'apprendimento

Centralità della persona Accoglienza

Profili in entrata e in uscita

Linee guida per la valutazione delle competenze

Sezione ad indirizzo "Montessori"

Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "Colleferro2" è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Decreto 1 del 01/09/2015
- il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 6/10/2016;
- il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del del 6/10/2016 ;
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

ATTO DI INDIRIZZO
RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17, 2017-18 E 2018-19

DECRETO N. 1

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017-18 e 2018-19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;
VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni
VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come "la buona scuola", mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale
2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19.

RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva
4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre
5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV "Rapporto di Autovalutazione", nonché dell'indice ragionato predisposto dal dirigente scolastico sugli esiti formativi registrati dagli studenti negli anni scolastici precedenti.

TENUTO CONTO

7. delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con tutto il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

ATTESO CHE

8. l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:
 - metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
 - modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
 - situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia

di studio);

RITENUTO

9. di dover richiamare i suggerimenti già forniti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di offrire suggerimenti e mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio. 2016/17, 2017-18 e 2018-19, i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:**

- ADEGUARE IL PIANO OFFERTA FORMATIVA AL PIANO TRIENNALE DELL'O.F. previsto dai nuovi Ordinamenti
- DPR n. 80/2013; presa d'atto e acquisizione del nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286.
- SVILUPPARE E POTENZIARE il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PDM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 e la proposta in rappresentanza DEL CORPO DOCENTE sulla definizione del Curricolo Locale;
- L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, retisociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, cittadinanza attiva), nonché DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, dello sviluppo delle abilità sportive (L. 107/2015), sviluppo delle competenze linguistiche;
- LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema.
- ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO. Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di

trasparenza e tempestività.

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale.

Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola.

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);

Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel POFT.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe

Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

Nella gestione della classe privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare ...). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca e ricordate in occasioni diverse: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni, apprendimento collaborativo, problemsolving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà ...).

Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova e, contestualmente, indichi aspetti da rivedere con esercizi mirati. Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare gli studenti a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico, nonostante e al netto delle variabili assegnate che lo caratterizzano ("la famiglia non lo segue, non

sta attento, non si impegna a casa, dà fastidio, è demotivato ecc.”).

Curare l’allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d’aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati....) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano. Aule spoglie con banchi schierati frontalmente di fronte alla cattedra, oltre a essere tristi esprimono chiaramente la tipologia di lezioni che vi si realizzano e lasciano immaginare le difficoltà nel mantenere l’attenzione degli alunni, i cui tempi, sappiamo, sono ridotti e richiedono di variare codici, modalità e situazioni di stimolo.

In presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo è necessario che i docenti che rilevano tali comportamenti con una certa frequenza riflettano sulle modalità di gestione delle relazioni di classe, per rivederle e sperimentare nuovi approcci, anche con il supporto e i suggerimenti dei colleghi che hanno sperimentato strategie educative efficaci per arginare le problematiche segnalate. Ciò in considerazione del fatto che non sempre il ricorso all’autorità sortisce gli effetti sperati che, al contrario, molto spesso, si ottengono con l’autorevolezza (robustezza di metodi e strategie), con l’entusiasmo professionale, con la passione per i bambini e per i ragazzi e con il desiderio vivo di rimuovere a ogni costo quegli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo delle potenzialità individuali. A questo proposito si rammenta a tutti la necessità di concordare linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza.

Dopo la lezione riflettere sulle situazioni emerse e osservate, registrare le criticità su cui ritornare, rilevare punti di forza da utilizzare e su cui far leva, cogliere le opportunità offerte dagli stessi alunni per rivedere modalità e scelte, risorse metodologiche, umane, strumentali, esistenti e nuove, necessarie per migliorare i processi e i risultati.

Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell’obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM di cui i plessi sono dotati.

- IL POTENZIAMENTO E IL RECUPERO nel rispetto delle direttive n. 74 e75/2008 INVALSI e la Direttiva Ministeriale 113/2007 – recupero degli apprendimenti;
- IL POTENZIAMENTO DELLE LINGUE COMUNITARIE e delle attività linguistiche anche attraverso le certificazioni linguistiche;
- Inoltre, LA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE dovrà privilegiare:
 - il POTENZIAMENTO DELLE CAPACITÀ MUSICALI, ARTISTICHE, ESPRESSIVE, SPORTIVE E TEATRALE.
 - INNOVAZIONE DIGITALE E DIDATTICA LABORATORIALE “PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE” (sviluppo delle competenze digitali degli studenti; il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessaria migliorare la formazione e i processi di innovazione della istituzione scolastica, nonché, la formazione dei docenti per l’innovazione didattica; la formazione del direttore dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistentitecnici, per l’innovazione digitale nell’amministrazione.
 - I VIAGGI D’ISTRUZIONE, USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO E CAMPI SCUOLA, scambi culturali, l’attività teatrale, le attività sportive, d’insieme;
 - LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO (Open day, Accoglienza, Settimana del genitore);
 - La progettazione integrata con gli altri Enti istituzionali locali, Provinciali, Regionali, Nazionali, Europei;
 - PROMOZIONE E POTENZIAMENTO DEL SUCCESSO FORMATIVO e LOTTA ALLA DISPERSIONE
- FORMAZIONE TUTELA SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO: attivazione, nel rispetto della normativa vigente, appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse disponibili, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- LA GESTIONE E AMMINISTRAZIONE deve essere improntata ai criteri di efficienza, efficacia, economicità,

trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche e di azione collettiva

- L'ATTIVITÀ NEGOZIALE, nel rispetto delle prerogative previste dai Regolamenti Europei, dalle leggi, dal Codice dei contratti pubblici e nonché dal regolamento di contabilità (D.I. n° 44/01) in capo al Dirigente Scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;

- IL CONFERIMENTO DI INCARICHI al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del D.I. 44/2001) dovrà avvenire nel rispetto dei criteri approvati e dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità e i casi che rendono incompatibili gli insegnamenti e sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- I compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi, e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla Contrattazione Integrativa d'Istituto;

- L'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del Direttore Servizi Generali ed Amministrativi e nel rispetto di quanto previsto nella Contrattazione Integrativa d'Istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano;

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA-DIDATTICA POTRÀ PREVEDERE:

- la possibilità di rimodulare il monte ore annuale di ciascuna disciplina;
- il potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
- la programmazione plurisettimanale;
- garantire l'apertura pomeridiana della scuola e la riduzione del numero di alunni e di studenti per classe;
- l'articolazione di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato al decreto del presidente della Repubblica 89 del 2009.
- possibilità di apertura nei periodi estivi .
- Nei periodi di sospensione dell'attività didattica, l'istituto in sinergia con gli enti locali promuoverà attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive da svolgersi negli edifici scolastici.
- Orario flessibile del curriculum e delle singole discipline;
- Orario potenziato del curriculum delle singole discipline;
- Percorsi didattici personalizzati e individualizzati; PDP – PEI
- Adesione o costituzione di accordi di rete con altre scuole ed Enti pubblici e privati di cui all'art. 7 del DPR 275/99;

NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE:

La scuola promuoverà iniziative quali:

COMUNICAZIONE PUBBLICA cioè l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'istituto ed anche ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività. In questo processo bidirezionale, saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione: cura del sito web per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni informative curate dai docenti, tutte le deliberazioni, l'anagrafe delle prestazioni, albo pretorio.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Marika Trezza



In base ai bisogni del contesto socio-economico culturale, agli indirizzi per le attività della scuola definiti dal Dirigente Scolastico, alle Normative nazionali e internazionali e alle mete formative indicate dai docenti, l'Istituto Comprensivo "Colleferro2" individua la propria **Vision** e la propria **Mission**.

La mission:

"fare della scuola un ambiente professionale dinamico che aiuti l'alunno a crescere, a maturare e a sviluppare appieno tutte le sue potenzialità";

una mission che si concretizza nel:

- + **fornire supporti** adeguati affinché ognuno, come studente e come persona, sviluppi un'identità responsabile, consapevole ed aperta;
- + **favorire un apprendimento attivo**, critico ed efficace in relazione ai continui cambiamenti che avvengono nella società;
- + **fornire competenze** per l'inserimento professionale.



la Vision :

"Sapere, saper fare, saper essere guidano l'alunno nel suo percorso di crescita verso la consapevolezza".

L'Istituto Comprensivo "Colleferro2" vuole essere una scuola che, lavorando con e per l'alunno, si integra con la famiglia e con il territorio cercando di condividere i problemi e attivando contemporaneamente tutte le risorse presenti per offrire a tutti uguali possibilità di sviluppo ed i mezzi per esprimere al massimo le proprie capacità. Da ciò derivano le priorità e le finalità:

Le priorità:

- + **Rispettare** il patto formativo con l'utenza, ponendo al centro dell'azione educativa l'alunno e il suo itinerario personale di apprendimento.
- + **Orientare** le scelte.
- + **Operare** per una scuola dell'inclusione.
- + **Accogliere** tutti.

- + **Educare** alla convivenza civile.
- + **Promuovere** le eccellenze.
- + **Valutare** in modo trasparente, rigoroso e puntuale.
- + **Dare** piena attuazione all'autonomia.
- + **Promuovere** l'integrazione con il territorio nelle sue diverse espressioni.
- + **Favorire** l'accoglienza di studenti, famiglie e personale scolastico in un'ottica di collaborazione e di opportunità.
- + **Introdurre** tecnologie innovative

Le finalità:

- + **PROGETTUALITA'** - Ampliare l'offerta formativa attraverso attività laboratoriali, visite guidate, viaggi.
- + **INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO** - Garantire la scuola aperta al territorio.
- + **CENTRALITA' DELLA PERSONA** - Inserire l'alunno in un contesto sereno di apprendimento e renderlo protagonista della sua crescita personale e culturale, prevenire la dispersione scolastica e l'abbandono
- + **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO** - Caratterizzare all'interno dell'intero arco formativo, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado.
- + **SUCCESSO FORMATIVO - INTEGRAZIONE** - Diversificare scelte educative di inclusione là dove si evidenziano situazioni di disagio e di demotivazione, con proposte formative personalizzate; Educare alla parità dei sessi; Promuovere e valorizzare meriti e talenti.
- + **GARANTIRE LA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA**

ORGANIZZAZIONE

Definizione degli indirizzi per le attività e le scelte di gestione e di amministrazione:

- ✚ Tutti gli alunni dovranno avere pari opportunità di raggiungere il successo formativo, per cui le attività della scuola dovranno essere organizzate e implementare in modo imparziale;
- ✚ La meritocrazia dovrà essere assunta a principio guida di tutto l'agire della scuola, sia "da parte" che "verso" tutte le componenti;
- ✚ Dovrà essere implementata e favorita al massimo la comunicazione, sia all'interno (nelle attività di coordinamento) sia all'esterno;
- ✚ Dovrà essere perseguita l'innovazione nella gestione della comunicazione tra il personale e tra la scuola e l'utenza, rendendo le comunicazioni rapide ed efficaci;
- ✚ Dovrà essere perseguita l'apertura al territorio e la collaborazione con il comitato e i genitori e le varie realtà formative e associative del territorio;
- ✚ L'inclusività dovrà essere realizzata attraverso percorsi formativi specifici ed individualizzati, progettati per ogni alunno con bisogni educativi speciali (dsa, disabilità, svantaggi);
- ✚ Dovrà essere potenziato l'insegnamento delle lingue straniere, soprattutto nella Scuola Secondaria di I grado, in vista del passaggio al mondo del lavoro;
- ✚ Dovrà essere perseguita l'innovazione nella didattica e nella formazione del personale;
- ✚ Dovrà essere potenziato l'insegnamento della matematica, Italiano e della lingua Inglese.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo:

<http://ext.pubblica.istruzione.it/snvservizi/ravpubcomp/BAEE070004>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Il traguardo che l'Istituto si è assegnato in relazione alla priorità è:

- Confermare i risultati scolastici ottenuti.
- Costruzione di un ambiente scolastico inclusivo che miri al benessere di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento;
- Migliorare i risultati nelle prove standardizzate.

Le scelte effettuate scaturiscono da un'attenta analisi degli esiti ottenuti negli anni passati e da quanto emerso dai risultati delle prove standardizzate, che evidenziano differenze rispetto ai valori di riferimento regionali e nazionali, sia per le classi seconde che per le classi quinte della scuola primaria. Tali valori di riferimento suggeriscono la necessità continua e costante di reinterpretare l'insegnamento disciplinare in un'ottica di sviluppo di conoscenze procedurali trasversali.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento del traguardo sono:

- 1) Curricolo, progettazione e valutazione: incrementare in modo significativo i momenti di analisi relativi alla revisione della programmazione comune per aree disciplinari; inserire nella progettazione, accanto alla valutazione del singolo docente, una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele, di tutti gli alunni compresi quelli con bes.
- 2) Ambiente e apprendimento: incrementare la collaborazione tra i docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo; evitare l'uso di azioni sanzionatorie in favore di quelle costruttive; utilizzare e implementare le nuove tecnologie.
- 3) Inclusione e differenziazione: incrementare la partecipazione collegiale alla formulazione dei PEI; potenziare specifici momenti di didattica inclusiva.
- 4) Continuità e Orientamento: prevedere l'incontro tra insegnanti di ordini di scuola diversi per pianificare lo sviluppo verticale del curricolo; prevedere incontri fra i diversi ordini di scuola, tra scuola e famiglie, per l'analisi e il monitoraggio dati sull'andamento degli studi anche negli anni successive.
- 5) Orientamento strategico e organizzazione della scuola.
- 6) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
- 7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie: estendere il processo di autovalutazione della scuola alle famiglie, secondo target strategici, al fine di ottenere feedback significativi per il miglioramento dell'offerta formativa.

Le motivazioni della scelta nascono a favore di un miglioramento degli esiti degli alunni che può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra docenti della comunità di pratiche professionali, attraverso opportune azioni di formazione rispondenti agli effettivi bisogni formativi. La costruzione di un curriculum verticale, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, garantisce la progressiva armonizzazione dei metodi, cioè delle metodologie e strategie didattiche, degli stili educativi, delle concezioni e delle pratiche di insegnamento ed apprendimento. In questa ottica il curriculum verticale, può sostenere i bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita. Si stanno consolidando, pertanto, percorsi che facilitano il passaggio verso l'ordine di scuola successivo in una prospettiva di didattica orientativa.

Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Nella fase di ricognizione preliminare alla stesura del Piano, sono stati sentiti rappresentanti del territorio e dell'utenza come di seguito specificati:

ASL - COMUNE - AZIENDA SERVIZI SPECIALI COMUNI - PROTEZIONE CIVILE - CROCE ROSSA – CONI – COOP - SOCIETA' SPORTIVE, TEATRALI E MUSICALI

Dopo attenta valutazione, e tenuto conto delle risorse disponibili e delle compatibilità con gli altri obiettivi cui la scuola era vincolata, è stato deciso di incorporare nel Piano i seguenti punti integrativi:

LABORATORI - CONCORSI - VISITE GUIDATE - PROIEZIONI MULTIMEDIALI - INCONTRI FORMATIVI E INFORMATIVI

Piano Di Miglioramento

SEZIONE 1: PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Il presente Piano di Miglioramento è conseguenza dei risultati del Rapporto di Autovalutazione (RAV).
Le scelte di miglioramento si rispecchiano nelle Priorità, nei Traguardi e negli Obiettivi di Processo individuati nel RAV stesso e di seguito sintetizzati:

| PRIORITA' | OBIETTIVI DI PROCESSO | RISULTATI ATTESI |
|---|--|---|
| Confermare i risultati scolastici degli alunni | Strutturazione di attività in continuità tra i diversi ordini di scuola. | Consolidamento delle competenze chiave sotto forma di conoscenza, abilità, attitudine. Aumento della motivazione all'apprendimento con il miglioramento della performance . |
| Migliorare i risultati delle prove standardizzate | Progettazione di prove strutturate per classi parallele, per tutti gli alunni compresi gli alunni con BES. | Diminuzione della varianza degli esiti fra classi. |

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

Al fine di monitorare l'efficacia delle azioni intraprese, la scuola ha definito la lista degli obiettivi di processo oggetto di successiva pianificazione; per ciascuno di essi ha precisato i risultati attesi e individuato gli indicatori su cui basare la misurazione periodica dei processi attivati, come risulta dalla seguente tabella:

| AREA DI PROCESSO | OBIETTIVI DI PROCESSO | È CONNESSO ALLA PRIORITÀ |
|---|---|--------------------------|
| Curricolo, progettazione e valutazione | Incrementare in modo significativo i momenti di analisi relativi alla revisione della progettazione comune per aree disciplinari; inserire nella progettazione una valutazione comune basata su prove strutturate per classi parallele di tutti gli alunni compresi quelli con BES | ✓ |
| Ambiente di apprendimento | Incrementare la collaborazione tra i docenti per un maggiore sviluppo delle azioni laboratoriali previste dalle unità di apprendimento del curricolo; Utilizzare ed implementare le nuove tecnologie dando maggior spazio e migliorando l'uso degli ambienti tecnologici e digitali. | ✓ |
| Inclusione e differenziazione | Incrementare la partecipazione collegiale alla formazione dei Piani Educativi Individualizzati con interventi per recupero /potenziamento competenze; incrementare la didattica inclusiva e potenziare le eccellenze. | ✓ |
| Continuità e orientamento | Prevedere l'incontro tra docenti dei diversi ordini di scuola per pianificazione sviluppo verticale del curricolo; prevedere incontri tra i diversi ordini di scuola e tra scuola e famiglia per analizzare e monitorare dati e andamento studi anni successivi. | ✓ |
| Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | Avvio attività sistematiche e valutazione dei bisogni formativi di tutto il personale scolastico per valorizzare i vari profili professionali. | ✓ |
| Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | Estendere il processo di autovalutazione alle famiglie, secondo target strategici, al fine di ottenere feedback significativi e migliorare l'offerta formativa. | ✓ |

TABELLA 2– RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

| OBIETTIVI DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE | RISULTATI ATTESI | INDICATORI DI MONITORAGGIO | MODALITÀ DI RILEVAZIONE |
|--|--|----------------------------|---|
| Preparazione di esercitazioni sui format standardizzati | Creazione di un database di prove sul modello delle prove standardizzate nazionali | Riunione per Dipartimenti | Incontri periodici per la condivisione e la raccolta del materiale prodotto, mediante compilazione di questionari |
| Elaborazione di adeguate griglie di valutazione delle prove in | Aumento della coesione, della visione | Riunione per Dipartimenti | Incontri periodici per la condivisione e la raccolta |

| | | | |
|---|--|--|--|
| itinere e delle prove parallele | comune, coinvolgendo i docenti in una nuova progettualità didattica. Raggiungimento di una maggiore oggettività nella valutazione delle prove scritte. | | del materiale prodotto, mediante compilazione di questionari |
| Pausa didattica per attività di recupero, consolidamento, potenziamento. Attività di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico | Miglioramento degli esiti scolastici | Risultati delle prove di verifica successive | Scheda di valutazione interquadrimestrale Scrutini finali |
| Lavoro sistematico sulle prove per competenze | Rafforzamento delle competenze disciplinari per migliorare gli apprendimenti | Confronto dei risultati conseguiti nelle diverse prove somministrate | Prove per classi parallele |
| Formazione/Aggiornamento docenti | Avvenuta formazione /aggiornamento del personale docente con ricaduta positiva sull'azione didattica quotidiana. | Percentuale docenti soddisfatti | Questionario di gradimento |

SEZIONE 2: LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Nella scelta delle azioni da compiere sono stati valutati attentamente non solo gli effetti positivi a medio o lungo termine, ma anche le eventuali ricadute negative su altre attività in cui la scuola è impegnata. Nella tabella sottostante si riporta quanto emerso da un'attenta riflessione sulle opportunità e sui rischi delle azioni previste:

TABELLA 3 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

| AZIONE PREVISTA | EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A MEDIO TERMINE | EFFETTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE | EFFETTI NEGATIVI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA A LUNGO TERMINE |
|--|---|--|--|--|
| Pausa dell'attività didattica per recupero e potenziamento Attività di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico | Favorire il recupero di carenze e lacune e il potenziamento delle eccellenze. | | Aumentare il rendimento scolastico, l'autostima e la motivazione mantenendo bassa la dispersione scolastica. | |
| Produzione di prove sistematiche per competenze (in | Avere a disposizione un piccolo database di attività da | Difficoltà di affrontare nuove | Disporre di un database adeguato da utilizzare nelle classi. Raggiungere | Rischio di demotivare alcune tipologie |

| | | | | |
|---------------------------|--|-----------------------------|---|---|
| itinere e parallele) | utilizzare nella prima parte dell'anno scolastico. | strategie didattiche comuni | livelli di apprendimento più omogenei nelle varie sezioni | di studenti più in difficoltà di fronte a prove di tipo strutturato. |
| Somministrazione di prove | Accompagnare gli studenti ad affrontare diverse tipologie di prove | | Migliorare i risultati delle prove standardizzate nazionali in riferimento a scuole con lo stesso background. Ridurre la varianza dei risultati tra classi parallele. | |
| Griglie | Avere elementi di valutazione oggettiva e per classi parallele. | | Utilizzare griglie di valutazione comuni; favorire/migliorare l'autovalutazione degli studenti | Le griglie non tengono sempre conto della specificità degli studenti. |
| Aggiornamento docenti | Favorire la formazione di gruppi di lavoro anche interdisciplinari per progettare una didattica per competenze. Aggiornare lo stile di insegnamento. | | Diffondere la pratica della didattica per competenze. Aumentare la coesione e la visione comune sul curricolo tra i docenti. | |

TABELLA 4 – CARATTERI INNOVATIVI

| CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO | CONNESSIONE GLI OBIETTIVI NORMATIVI |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzare il tempo di fare scuola; - Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; - Investire sul capitale umano ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda,). | <ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione delle competenze linguistiche; - Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche; - Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica; - Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni; - Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni. |

SEZIONE 3: LA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

Pianificare le azioni per ogni obiettivo di processo significa prevedere l'impegno di:

- a) risorse umane interne alla scuola (docenti, personale ATA, Dirigente Scolastico), definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario;
- b) risorse umane esterne (consulenti, formatori ...) quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

TABELLA 5-TEMPISTICA DELLE ATTIVITA'

| ATTIVITÀ | PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ | 1 Sett. | 2 Ott. | 3 Nov. | 5 Genn | 6 Febbr. | 7 Mar. | 8 Apr. | 9 Magg. | 10 Giug. |
|---|-------------------------------|---------|--------|--------|--------|----------|--------|--------|---------|----------|
| 1)Pausa dell'attività didattica per recupero e potenziamento | | | | | | x | | | x | |
| 2) Attività di recupero e potenziamento in orario scolastico ed extrascolastico | | | | x | | x | x | x | | |
| 3) Somministrazione prove per competenze | | x | | | x | | | | x | |
| 4) compilazione griglie di valutazione prove parallele | | | | | | x | | | x | |
| 5) Aggiornamento docenti | | | | | | | | | | x(*) |

(*) per quanto concerne l'aggiornamento dei docenti, si indica il periodo in cui si prevede la conclusione di tale attività, perché, dovendosi rivolgere a formatori esterni, non è al momento possibile individuare con precisione una data di inizio.

In corso di attuazione del Piano di Miglioramento le azioni vengono colorate secondo la Legenda:

Rosso = azione non svolta secondo quanto pianificato /non in linea con gli obiettivi previsti; **Giallo** = azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; **Verde** = azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

TABELLA 6-MONITORAGGIO DELLE AZIONI *

| AZIONI | DATA DI RILEVAZIONE | INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO | STRUMENTI DI MISURAZIONE | CRITICITÀ RILEVATE | PROGRESSI RILEVATI | MODIFICHE/NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI |
|--------|-----------------------------------|--|----------------------------|--------------------|--------------------|--------------------------------------|
| 1) | Fine primo quadrimestre | Esiti raggiunti | Griglie di valutazione | | | |
| 2) | Dicembre e Aprile | Risultati delle prove somministrate | Griglie di valutazione | | | |
| 3) | Giugno | Confronto dei risultati | Griglie di valutazione | | | |
| 4) | Dicembre/ Gennaio e Aprile/Maggio | Confronto dei risultati per classi parallele | Griglie di valutazione | | | |
| 5) | <i>In itinere</i> | <i>In itinere</i> | Concordati con i formatori | | | |

La tabella 6 sarà da compilare al termine di ogni anno scolastico

SEZIONE 4: VALUTAZIONE, DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

TABELLA 7- LA VALUTAZIONE IN ITINIRE DEI TRAGUARDI LEGATI AGLI ESITI

| ESITI STUDENTI | TRAGUARDO | DATA RILEVAZIONE | INDICATORI SCELTI | RISULTATI ATTESI | RISULTATI RICONTRATI | DIFFERENZA | CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/ O MODIFICA |
|---|---|----------------------|--|--|--------------------------|--------------------------|--|
| Risultati scolastici degli alunni | Miglioramento degli esiti di apprendimento degli alunni | Fine anno scolastico | Votazioni quadimestrali | Alzare i livelli di apprendimento degli alunni rilevando gli esiti con prove di verifica comuni tra classi parallele | Azione <i>in itinere</i> | Azione <i>in itinere</i> | Azione <i>in itinere</i> |
| Risultati nelle prove standardizzate nazionali. | Migliorare il risultato nelle prove di Italiano e di Matematica in riferimento a scuole con lo stesso background. | Maggio Ottobre | Punteggio delle prove standardizzate di Italiano e Matematica Varianza interna alle classi e fra le classi. | Ridurre la varianza interna tra le classi. | Azione <i>in itinere</i> | Azione <i>in itinere</i> | Azione <i>in itinere</i> |

La condivisione del piano di miglioramento è un'azione che può essere prevista in momenti diversi dell'anno scolastico attraverso l'attivazione delle seguenti strategie di condivisione :

TABELLA 8- CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

| Strategie di condivisione del PDM all'interno della scuola | | | |
|---|---|--------------------------------------|---|
| MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA | PERSONE COINVOLTE | STRUMENTI | CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE |
| Riunioni per la messa a punto del piano di miglioramento | Funzioni strumentali, capi dipartimento, componenti nucleo di valutazione | Comunicazioni interne, <i>mail</i> | Migliorare la didattica per competenze, aumentare la coesione e la visione comune sul curricolo tra i docenti |
| Collegio dei docenti | Tutti i docenti | Circolari, Indicazioni Istituzionali | Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento; integrazione con il RAV e il PTOF |
| Consiglio di Istituto | Rappresentanti di docenti, genitori, studenti e personale ATA | Indicazioni Istituzionali | Motivazioni che hanno portato alla scelta delle priorità di intervento; integrazione con il RAV e il PTOF. |

TABELLE 9 E 10- LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI, INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

| STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA | | |
|--|---|----------------------------|
| METODI/STRUMENTI | DESTINATARI | TEMPI |
| Via informatica (attraverso l'Area pubblica del sito della scuola) e/o cartacea. | Tutto il personale interno all'Istituto. Studenti e loro famiglie | A conclusione dei progetti |

| AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO | | |
|---|---|----------------------------|
| METODI/STRUMENTI | DESTINATARI | TEMPI |
| Via informatica attraverso l'Area pubblica del sito della scuola; open-day, incontri periodici scuola-famiglia-territorio | I soggetti esterni direttamente o indirettamente coinvolti nel progetto | A conclusione dei progetti |

FINALITA' DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

- **SVILUPPARE E POTENZIARE** il sistema e il procedimento di valutazione della nostra istituzione scolastica, nel processo di autovalutazione, sulla base dei protocolli di valutazione e delle scadenze temporali stabilite dall'Invalsi;
- **PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON**, per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di un PdM (Piano di Miglioramento) definito collegialmente, sulla base dell'autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell'offerta formativa. Esso sarà fondato su un'autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.
- **LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE** sarà utilizzata avendo a riguardo e nel rispetto della normativa prescritta dalla L. 59/1997, DPR 275/99, L.107/2015 (la buona scuola), L. 53/2003 e dal D. Lgs 59/2004, D.M. settembre 2007 (le Indicazioni Nazionali del 2010) e L. 169/2008, e i relativi Regolamenti attuativi DPR 122/2009, DPR 81/2009, D.P.R. 89/2009 e la proposta in rappresentanza DEL CORPO DOCENTE sulla definizione del Curricolo Locale;
- **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA** di cui la scuola è portatrice con una proposta progettuale al passo con l'affermazione dei paradigmi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale (progetto di vita), della premialità e merito, della valutazione basata sugli standard di competenza, dei nuovi approcci curricolo-disciplinari (web-conoscenza, reti sociali, mondo digitale, approccio alla condivisione, gestione del risparmio, cittadinanza attiva), nonché DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, dello sviluppo delle abilità sportive (L. 107/2015), sviluppo delle competenze linguistiche;
- **LA VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE** docente ed ATA, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologico e didattica, e amministrativa, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di Sistema;
- **ADOZIONE DEI LIBRI DI TESTO.** Nell'organizzare l'intera attività didattica, progettuale e scolastica per competenze e per classi parallele, si tenga nella dovuta considerazione di individuare quale criterio comune generale per l'adozione dei libri di testo, quello di uniformare i testi per classi parallele. Altro criterio di fondo che presiede a questa delicata operazione è definito dall'art. 4 del Regolamento sull'Autonomia il quale stabilisce che la scelta, l'adozione e l'utilizzazione delle metodologie e degli strumenti didattici, ivi compresi i libri di testo, debbono essere coerenti con il Piano dell'offerta formativa e attuate con criteri uniformità, di trasparenza e tempestività.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

Il fabbisogno per il triennio è così definito:

Scuola Infanzia Statale:

- posti comuni n.17;
- posti sostegno n.3;
- IRC n.2

Scuola Primaria:

- posti comuni n.47;
- posti sostegno n.5;
- IRC n.5;

Scuola secondari di 1°grado:

- A043 (lettere) n.5
- A059 (matematica) n.3
- A246 (francese) n.1
- A445 (spagnolo) n.1
- A345 (inglese) n.2
- A033 (tecnologia) .1
- A028 (arte e immagine) n.1
- A030 (scienze motorie) n.1
- A032 (ed.musicale) n.1
- A030 (sostegno) n.3
- I.R.C. n.2

Fabbisogno di organico di posti di potenziamento

Nell'ottica di un efficace ampliamento dell'offerta formativa, l'Istituto Comprensivo "Colleferro2" ritiene che sia necessario:

Potenziamento linguistico: Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea

Potenziamento scientifico: potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

Potenziamento Umanistico, Socio economico e per la legalità: sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica. Potenziamento dell'inclusione scolastica per i Bes. Sviluppo di comportamenti responsabili nel rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici...

Potenziamento motorio: potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

Potenziamento Artistico e musicale: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche di produzione e diffusione delle immagini.

FABBISOGNO DI ORGANICO DI PERSONALE ATA

Collaboratori scolastici n.14

Amministrativi n.5

DSGA n.1

FABBISOGNO DI ATTREZZATURE ED INFRASTRUTTURE MATERIALI

- Potenziare il patrimonio librario delle biblioteche dei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado;
- Acquisire strumentazioni e attrezzature per l'allestimento di laboratori scientifici
- Rinnovare e potenziare i laboratori multimediali di alcuni plessi;
- Dotare l'Istituto di un numero maggiore di lavagne interattive multimediali.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA FRA QUELLI INDICATI DALLA LEGGE

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (italiano, lingua inglese e altre lingue comunitarie);
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà e la cura dei beni comuni, la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- Sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico dei social network e dei media;
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni BES attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche in collaborazione con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;
- Apertura pomeridiana della scuola e potenziamento del tempo scolastico;
- Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per alunni di lingua non italiana;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione.

OBIETTIVI PRIORITARI ADOTTATI DALLA SCUOLA

L'innalzamento del livello di istruzione e di competenza è obiettivo prioritario di questa istituzione scolastica. Tale necessità discende inevitabilmente dalla lettura dei dati delle prove INVALSI; lo stesso Piano di miglioramento nell'ambito delle procedure del Sistema Nazionale di Valutazione istituito con il DPR n. 80 del 28 marzo 2013, prevede due obiettivi prioritari:

- a) consolidamento degli esiti scolastici;
- b) miglioramento delle prove standardizzate;

L'indirizzo stabilito per ottenere l'innalzamento **del livello di istruzione e di competenza** è l'utilizzo dell'organico dell'autonomia al fine di ampliare l'offerta formativa curricolare, anche in orario pomeridiano, al fine di valorizzare e potenziare sia le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, che le competenze matematico-logiche e scientifiche. Nelle classi conclusive del percorso della scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado si potenzierà anche l'insegnamento musicale, trasversale a ciascuna disciplina, sia in orario curricolare che extracurricolare. L'attività sarà rivolta a tutti gli alunni, con particolare riguardo agli alunni in maggiori difficoltà e si articolerà con le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dalle norme, ovvero: l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche con lo scopo di concentrare in particolari periodi alcuni insegnamenti per favorirne gli apprendimenti. L'articolazione del gruppo della classe sarà realizzata in alcuni momenti al fine di finalizzare gli insegnamenti per livelli e per obiettivi di competenza omogenei, anche con lo scopo di specializzare l'attività docente per strategie didattiche e per obiettivi specifici. In altri momenti, invece, si favorirà il lavoro per classi aperte, utilizzando gruppi di livello, gruppi eterogenei e omogenei di studenti

Il potenziamento delle **metodologie laboratoriali** e delle attività di laboratorio, della **didattica innovativa** (flipped classroom, cooperative learning, learning by doing, role playing, problem solving...) riveste particolare importanza per tutti gli alunni dell'istituzione scolastica. Lo sviluppo delle **competenze digitali** è da considerarsi obiettivo prioritario e trasversale alle discipline ed agli ordini di scuola. La conoscenza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione da parte di tutti gli alunni è da considerarsi quale competenza essenziale, al pari delle competenze linguistiche e logico-matematiche.

Al fine di garantire il diritto all'istruzione e all'educazione, l'Istituto Comprensivo Collesferro2 pertanto rivede costantemente i modi di insegnare, di progettare e di essere organizzazione, migliorando le competenze degli insegnanti, qualificando costantemente il lavoro quotidiano di ciascuno, rinnovando strumenti e strategie. Obiettivo principale rimane la costruzione di un **ambiente scolastico inclusivo** che miri al benessere di tutti gli alunni, attraverso la partecipazione attiva nel contesto scolastico di riferimento. L'analisi dei fattori contestuali, l'individuazione delle barriere e dei facilitatori saranno attività propedeutiche alla ottimizzazione della qualità dell'inclusione.

La progettazione extracurricolare, anche su tematiche specifiche e con l'utilizzo delle risorse interne consentirà **l'apertura pomeridiana** della scuola.

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale, cuore dell'innovazione per lo sviluppo delle **competenze** e a garanzia dell'unitarietà del sapere, ha lo scopo di promuovere nel docente la consapevolezza che, nell'attuale società della conoscenza, la **didattica innovativa** riveste un ruolo fondamentale per la motivazione e il successo formativo degli studenti; e che spostare l'ottica delle lezioni dall'insegnamento del docente all'apprendimento dell'alunno, cioè ai processi del "far apprendere" e del "riflettere" facendo, rende l'alunno **protagonista** del proprio apprendimento.

Questa metodologia si prefigge di coinvolgere docenti e studenti in un processo di costruzione delle conoscenze e di sviluppo di abilità e competenze che tengano conto delle variabili che influenzano i processi di insegnamento-apprendimento: le modalità con le quali il materiale da apprendere viene strutturato; le interazioni che si svolgono tra allievo e ambiente; le caratteristiche personali dell'allievo (ad esempio i processi e le strategie usate di preferenza per la risoluzione di un compito); gli strumenti di valutazione.

La didattica laboratoriale presuppone, per antonomasia, l'uso della metodologia della ricerca, pertanto intende il laboratorio non solo come uno spazio fisico attrezzato in maniera specifica ai fini di una determinata produzione, ma come situazione, come **modalità di lavoro**, anche in aula, dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro **fantasia** e la loro **creatività**.

USO DEI LOCALI AL DI FUORI DEI PERIODI DI ATTIVITÀ DIDATTICHE

Apertura in orario pomeridiano per progetti relativi a:

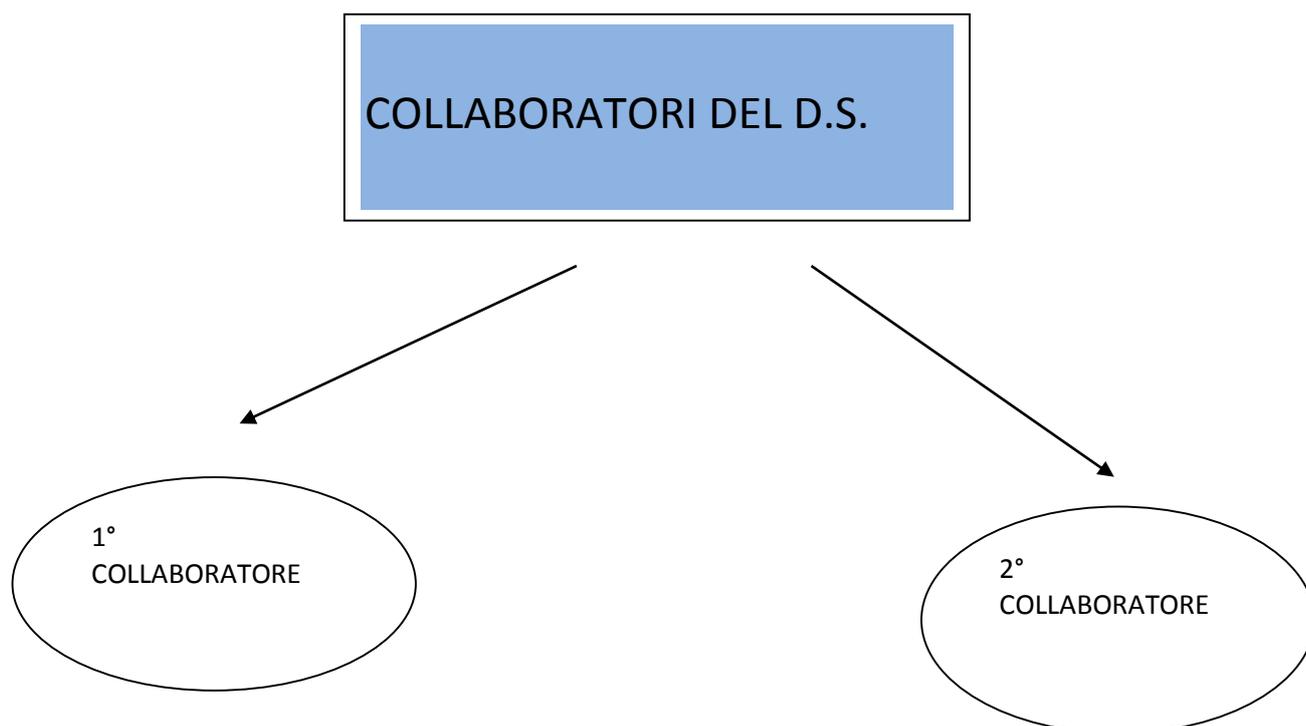
- studio assistito e recupero disciplinare;
- potenziamento linguistico (inglese e altre lingue comunitarie);
- progetti extracurricolari di ampliamento dell'offerta formativa sui temi:
informatica; teatro-musica; espressivo-artistico; corsi strumenti musicali e sportivi.

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

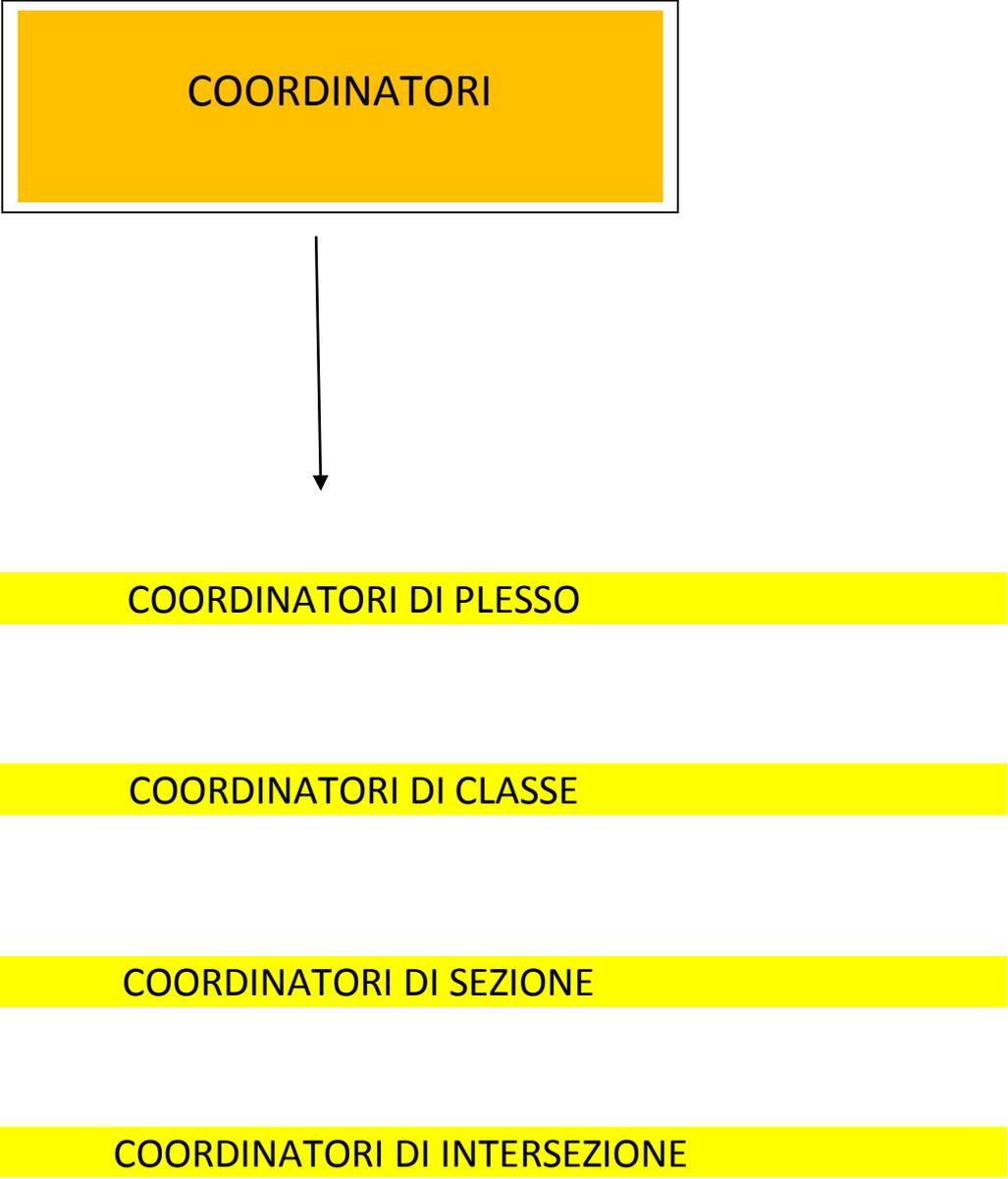
L'Istituto costituisce una realtà complessa sia per la diversità dei gradi scolastici (infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per il numero dei plessi (4), appartenenti a 2 Comuni. A tal fine diventa essenziale attivare dei canali che consentano una riflessione costante sulla situazione esistente, dalla quale possano emergere, accanto agli aspetti positivi, i punti critici su cui concentrare l'attenzione per ricercare soluzioni migliorative.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste le figure di:

- Collaboratori del DS
 - Coordinatori di plesso;
 - Coordinatore di classe nella scuola secondaria di primo grado;
 - Coordinatore di interclasse nella scuola primaria;
 - Funzioni strumentali all'offerta formativa;
 - Referenti di progetti di particolare rilevanza (Piano scuola digitale, Cambridge...)
- e l'istituzione di gruppi di lavoro/commissioni (RAV, GLI...)



COORDINATORI



COORDINATORI DI PLESSO

COORDINATORI DI CLASSE

COORDINATORI DI SEZIONE

COORDINATORI DI INTERSEZIONE

FUNZIONI STRUMENTALI

1. Gestione e coordinamento del Piano dell'Offerta Formativa. Macro Progetto d'Istituto. RAV.

2. Continuità-Orientamento e verticalizzazione del curriculum. RAV

3. Nuove tecnologie e siti web. Responsabili di laboratorio informatico-multimediale e biblioteche. Supporto al lavoro dei Docenti e degli alunni. Formazione e aggiornamento. RAV

4. Valutazione e autovalutazione d'istituto. Prove Invalsi. Indicatori di valutazione d'Istituto. RAV

5. Integrazione alunni disabili e/o svantaggiati. Multiculturalità. Coordinamento G.L.H. e G.L.H.O. e G.L.I. RAV

6. Ambiente, salute, sicurezza. Coordinamento gite scolastiche e uscite sul territorio. Rapporti Enti esterni. RAV

CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

La continuità e l'orientamento sono uno dei pilastri del processo educativo.

Essi costituiscono il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in crescita e formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il suo percorso didattico-educativo.

Al fine di prevenire le difficoltà che potrebbero sopraggiungere nel passaggio tra un grado e l'altro di scolarità sono garantite forme di raccordo pedagogico, curriculare ed organizzativo tra gli ordini di scuola, anche attraverso la realizzazione del progetto *“Imparare è un bellissimo viaggio. Facciamolo insieme!”*

Le attività didattiche concordate tra i docenti sono tese a favorire concretamente il passaggio degli alunni dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e da questa alla scuola secondaria di 1° grado allo scopo di prevenire anche disagi ed insuccessi.

Conoscere il futuro ambiente scolastico, attraverso un lavoro svolto dagli alunni insieme agli insegnanti del grado successivo di scuola, rappresenta per tutti una valida opportunità.

La finalità del progetto, in continuità verticale ed orizzontale, tende a perseguire l'obiettivo che:

“Ogni alunno ha diritto ad un percorso educativo unitario, organico e completo, che gli faccia conseguire una globale evoluzione significativa”.

Gli obiettivi indirizzano verso:

- La costruzione di un percorso **sereno** nel passaggio dalla scuola dell'Infanzia a quella Primaria e alla Secondaria di 1° grado;
- La creazione di un **ambiente familiare**, per ciò che riguarda l'aspetto logistico, didattico e relazionale;
- La promozione del senso di **appartenenza** alle nuove realtà scolastiche;
- L'attuazione di scelte didattiche ed educative in **sintonia** con quelle intraprese precedentemente;
- La **collaborazione** e **interazione** fra gli alunni delle classi ponte nel realizzare lavori nell'ambito del macroprogetto di Istituto;
- Il **coordinamento** delle attività finalizzate alla continuità, all'orientamento, all'accoglienza, al tutoraggio degli studenti;
- L'attenzione costante e continua alla **prevenzione** del fenomeno legato alla **dispersione** scolastica.

CONTINUITA' VERTICALE

Un primo aspetto della continuità si concretizza nel legame stretto tra il soggetto in formazione e gli impianti metodologici e didattici dei tre ordini di scuola, atti a creare occasioni per organizzare le conoscenze.

Pertanto è necessario progettare **“azioni positive”** che garantiscano il **raccordo** all'interno del percorso scolastico, utilizzando strategie che si pongano in sintonia con le modalità che il bambino utilizza per la costruzione del suo sapere.

Particolare attenzione va inoltre dedicata al coordinamento dei **curricoli** degli anni iniziali e terminali di un ciclo di studi, in modo da far superare al bambino l'ansia e le difficoltà al momento del passaggio al grado scolastico successivo.

E' previsto il coordinamento dei curricoli tra i vari ordini scolastici:

- Individuazione di prove e test finalizzati a costruire un linguaggio comune e a favorire la comunicazione e il rapporto tra le diverse scuole

- Colloqui tra i docenti dei diversi ordini scolastici per lo scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni
- Quaderni di raccordo tra un ordine di scuola e il successivo
- Griglie di valutazione comuni

Incontri Asilo Nido - Scuola dell'Infanzia

Un primo step per perseguire la continuità verticale è legato agli incontri tra educatori di asilo nido del territorio e docenti della scuola dell'Infanzia per favorire la conoscenza della offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Colleferro 2.

Si prevede una giornata da trascorrere insieme ai bambini dell'Infanzia, nei vari plessi, in cui i piccoli avranno modo di conoscere nuove persone ed ambienti di riferimento al fine di facilitare un eventuale inserimento.

Incontri Scuola Infanzia -Scuola Primaria

I bambini in uscita della scuola dell'Infanzia e gli alunni delle classi prime della primaria parteciperanno ad incontri predisposti dalle docenti che prevedono attività ludico-laboratoriali e la visione di tre film di animazione sui diritti, nell'ambito del Macroprogetto di Istituto "Bambini oggi, cittadini domani".

Successivamente produrranno elaborati che verranno poi illustrati durante l'Open day, in un **Percorso Rosso** nella palestra dei propri plessi.

Sono previsti inoltre, canti sui diritti dei bambini, Inno d'Italia e attività laboratoriali (creazione di bandiere..) **Percorso Blu**.

Incontri Scuola Primaria –Scuola Secondaria di I°grado

Il progetto continuità Scuola Primaria – Scuola Secondaria di I° grado coinvolge tutte le classi quarte e quinte delle scuola primaria e le classi prime della scuola secondaria di I° grado dell'istituto.

Per favorire la continuità si prevede:

Progetto "Accoglienza" che vede coinvolti gli alunni delle classi prime del plesso "G. Mazzini". Nel mese di settembre in P.zza Italia, gli alunni si cimenteranno in giochi e semplici percorsi sportivi.

Sono previsti degli incontri tra le classi IV e V dell'Istituto e le classi prime della scuola secondaria di I° grado che si svolgeranno presso le palestre della scuola primaria.

I docenti di Lettere e di Ed. Motoria coinvolgeranno gli alunni in giochi di squadra e in attività laboratoriali nell'ambito del Macroprogetto di Istituto.

Nel mese di gennaio le classi quinte del plesso Giovanni Paolo II e della Dante Alighieri visiteranno il plesso della scuola Mazzini attraverso attività di tutoraggio svolte da parte degli alunni delle classi prime con i quali avvieranno dei lavori di gruppo tenuti dai docenti di Inglese, Spagnolo, Arte e immagine, Musica.

Alle lezioni potranno assistere i genitori degli alunni della scuola primaria in occasione della "Settimana del genitore" in cui la scuola potrà essere visitata e i docenti saranno disponibili a spiegare l'organizzazione didattica.

La scuola Innocenzo III di Gavignana svolgerà le attività legate al progetto Continuità all'interno del proprio plesso tra le classi ponte, e dove sarà possibile, con le classi quinte di alcune scuole presenti sul territorio. Le classi IV della scuola primaria dell'I.C. verranno coinvolte nel Progetto continuità. Il progetto si svolgerà nel corso del II° quadrimestre attraverso un'organizzazione strutturata con i docenti coinvolti.

OPEN DAY

Nell'ambito della continuità verticale sono organizzate almeno due giornate informative in orario antimeridiano in cui la scuola sarà aperta alle famiglie degli alunni delle classi quinte della scuola primaria, dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e della secondaria di I° grado.

In questi giorni gli alunni presenteranno le attività svolte in continuità attraverso i diversi linguaggi espressivi- manipolativi, legati al lavoro del Macroprogetto di Istituto.

I docenti saranno a disposizione dei genitori per tutte le informazioni riguardanti le attività dell'Istituto Comprensivo Collesalerno2

I docenti della classe ad indirizzo Montessori, presenteranno i lavori realizzati dagli alunni, accoglieranno i genitori che potranno visitare i nuovi ambienti scolastici e venire a conoscenza delle diverse attività svolte. Saranno, inoltre, disponibili a fornire le informazioni sulla didattica montessoriana e sull'organizzazione della scuola.

Gli alunni delle classi V si esibiranno insieme agli alunni della scuola secondaria di I° grado presso l'Auditorium della G. Mazzini mentre la scuola dell'Infanzia e le classi prime della primaria accoglieranno i genitori presso i rispettivi plessi.

Incontri Scuola Secondaria I°grado- Scuola Secondaria di II°grado

Nell'ambito della continuità, si inserisce il progetto legato all'orientamento inteso come momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

La finalità primaria dell'orientamento è la piena realizzazione della personalità attraverso lo sviluppo di attività integrate tra scuole del territorio, attuando percorsi che prevedano una partecipazione attiva tra scuola-famiglia-territorio.

Consapevole di questi significati, la famiglia e il team docente si adopereranno per cercare di individuare e valorizzare le motivazioni, le attitudini e gli interessi degli studenti, mirando a favorire capacità di scelte autonome e responsabili.

Gli obiettivi primari dell'orientamento sono indirizzati verso:

- Il favorire negli alunni la conoscenza del sé per iniziare il cammino di orientamento e scoperta delle proprie attitudini;
- La consapevolezza che ognuno può essere parte attiva del proprio processo di crescita, del futuro ruolo nella società, della sua piena e felice esistenza nel mondo;
- L'offerta di occasioni che stimolino la partecipazione attiva dell'alunno e il rinforzo motivazionale per mezzo di esperienze di apprendimento diversificate;
- Il rafforzamento di basilari processi di apprendimento e la conoscenza dell'obbligo scolastico e formativo.

Nei mesi di dicembre-gennaio-febbraio gli alunni incontreranno nel loro Istituto i docenti della scuola secondaria di II° grado che illustreranno la progettazione, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola

che rappresentano. I ragazzi potranno porre loro delle domande in modo da chiarire eventuali dubbi e incertezze.

Dopo questi incontri, iniziano le giornate di "Open Day" durante le quali studenti e genitori visiteranno le scuole secondarie di II° grado, accolti e guidati da docenti e Dirigenti Scolastici.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

Altro elemento fondamentale della tematica in oggetto riguarda la "continuità orizzontale" che ha l'obiettivo di organizzare i rapporti scuola-famiglia, scuola ed enti territoriali e tra classi e/o sezioni appartenenti ad uno stesso ordine di scuola, tra ambienti di vita e formazione del bambino, nell'ottica della creazione di un sistema formativo integrato.

In quest'ottica, l'integrazione dell'offerta formativa scolastica con le proposte formative fornite dagli interventi di enti, associazioni, Enti Locali..., rappresenta un aspetto della continuità orizzontale.

Le azioni di continuità orizzontale previste sono riferite ai diversi ordini di scuola e sono rivolte in modo particolare alle famiglie, al fine di attivare sinergie e azioni con obiettivi condivisi.

COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE ALLE FAMIGLIE

Le azioni previste sono le seguenti:

- Presentazione del POF: tramite brochure informativa e sito della scuola
- Open day nel mese di gennaio e febbraio
- Colloqui generali e individuali con gli insegnanti di tutti gli ordini di scuola
- Colloqui con il Dirigente Scolastico in caso in cui le famiglie abbiano bisogno di un supporto su una tematica specifica
- Colloqui pre-iscrizione: ogni genitore interessato può avvalersi di un colloquio con il D.S. e/o con la funzione strumentale preposta
- Tempestiva e puntuale informazione alle famiglie sui modi e tempi di iscrizione ai vari ordini di scuola.

RACCORDO CON IL TERRITORIO

La scuola sulla base delle molteplici offerte in ambito educativo del territorio stabilirà anno per anno le iniziative alle quali aderire e in occasione degli incontri programmati fornirà informazioni alle famiglie sulle scelte operate.

CONTINUITA' ORIZZONTALE PER LE CLASSI PARALLELE PER I TRE ORDINI DI SCUOLA

Il potenziamento delle attività di continuità orizzontale per le classi parallele per i tre ordini di scuola, verrà effettuato attraverso una programmazione di azioni e attività sinergiche e condivise, in occasione degli incontri congiunti previsti per i vari ordini di scuola durante l'anno scolastico in corso.

MEZZI E STRUMENTI

- schemi e griglie
- calendarizzazione degli incontri con scadenze flessibili;
- prove per le classi-ponte;
- la documentazione come valutazione del processo;
- ricerca e predisposizione di modalità di verifica e valutazione,
- autovalutazione per docenti e alunni;
- testi di vario genere;
- computer;
- laboratorio musicale e strumenti;
- materiale cartaceo di facile consumo;
- macchina fotografica;
- LIM
- scuolabus per eventuali spostamenti;

MONITORAGGIO

Le modalità di monitoraggio prevedono incontri periodici tra i docenti dei vari ordini di scuola coinvolti nel Progetto Continuità/Orientamento e successivamente un'eventuale rilevazione del gradimento da parte degli alunni.

Attraverso le riunioni del Dipartimento Continuità si potrà discutere e valutare eventuali problematiche riscontrate o le positive esperienze educativo-didattiche realizzate.

AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al D.S.G.A., ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale.

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD e Nota prot. n°11602 del 7 ottobre 2016) è caratterizzato da azioni rivolte a promuovere:

FORMAZIONE INTERNA: stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l'organizzazione e la coordinazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'animatore digitale, quindi, è solo il portavoce di un progetto digitale che vuole essere espressione delle esigenze di tutte le componenti scolastiche e che ***diventa la risultante della collaborazione e dell'apporto di tutto il personale scolastico, dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, del personale ATA e dei docenti che si occupano della formazione tecnologica- informatica.***

Il seguente **PIANO TRIENNALE** rappresenta una "bozza generale" degli interventi che tale figura potrà promuovere, in relazione alle risorse interne ed esterne e alle disposizioni ministeriali, che forniranno indicazioni più specifiche sullo svolgimento di alcune azioni previste nel PNSD. Le varie azioni proposte dovranno necessariamente innestarsi sul paradigma della didattica per competenze, intesa come progettazione che mette al centro la trasversalità, la condivisione e la co-creazione, come azioni didattiche volte a promuovere l'esplorazione, i contesti d'uso, l'autonomia, l'autovalutazione, il monitoraggio e la valutazione. Il primo passo è quindi fare tesoro delle opportunità offerte dalle tecnologie digitali per affrontare una didattica per problemi e per progetti".

| INTERVENTI TRIENNIO | |
|----------------------------|--|
| FORMAZIONE INTERNA | <ul style="list-style-type: none">- Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docenti.- Formazione specifica dell'Animatore Digitale presso gli snodi formativi territoriali (Scuola polo) e nell'ambito delle attività di Protocolli in Rete (Accordo tra MIUR e Telecom Italia) "A scuola di digitale con TIM".- Formazione specifica del Team innovazione digitale.- Partecipazione a comunità di pratiche in rete con altri animatori del territorio.- Formazione base per i docenti sull'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola, mediante la presentazione del Progetto Ad "Competenze in rete: un'opportunità per cambiare la didattica". Il progetto è rivolto a:<ol style="list-style-type: none">1. rilevare, mediante un questionario on-line, i bisogni formativi del corpo docente in base ai quali realizzare una prima alfabetizzazione agli strumenti digitali collegati alle nuove metodologie;2. consolidare le buone pratiche digitali per lo sviluppo di un corpo docente in grado anche di condividere il proprio operato in uno spazio virtuale comune, di confronto e di deposito di risorse didattiche autonomamente create;3. attivazione di un corso di formazione base e uno avanzato, con |

| | |
|--|---|
| | <p>individuazione di esperti esterni, per l'utilizzo delle Google Apps e delle Web Apps.</p> <p>4. Rilevazione della ricaduta della formazione sulla didattica quotidiana, mediante la somministrazione di un questionario di gradimento agli alunni circa le attività proposte dai docenti, il livello di coinvolgimento personale nello svolgere le attività proposte, la frequenza con cui i docenti hanno svolto le attività didattiche con l'uso delle Web Apps e l'eventuale attivazione di una classe virtuale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento costante sul sito Ad Roberta Trezza (http://trezaroberta.wixsite.com/progettoad), accessibile mediante un banner sul sito istituzionale della scuola, circa gli eventi, i bandi e le opportunità formative offerte dagli snodi formativi territoriali in ambito digitale; • coinvolgimento del maggior numero possibile di docenti all'utilizzo di testi digitali e/o con supporti e strumenti compensativi digitali; • monitoraggio delle attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • coinvolgimento del team innovazione digitale per la partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. • promozione di corsi di formazione per il corpo docente, anche mediante il ricorso ad esperti esterni, per sperimentare e diffondere le metodologie e i processi di didattica attiva e collaborativa, anche basati sull'utilizzo di dispositivi individuali (BYOD – Bring Your Own Device). • promozione presso il corpo docenti di siti utili per l'auto-apprendimento dell'utilizzo di lezioni interattive nella didattica quotidiana e per la documentazione di eventi/progetti di istituto. • promozione dell'utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e la consegna di documentazione. • promozione sul sito Ad di link utili per la realizzazione di una didattica interattiva, mediante l'utilizzo di software gratuiti e Open source, come C-maptools, Edmodo, Adobe Spark, ...; • promozione dell'uso di Programmi di utilità e on-line free per la creazione di mappe concettuali (Mindomo, cmaptools, ...) e video didattici. • Promozione dell'utilizzo del coding nella didattica e dello sviluppo del pensiero computazionale (Scratch, code.org...) nell'ambito del progetto "Programma il futuro", mediante la diffusione delle lezioni tradizionali e tecnologiche, delle attività promosse da Code Week e dall'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding anche aperti al territorio durante la "settimana del genitore". |
| <p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p> | <ul style="list-style-type: none"> - ricognizione della dotazione di connettività nei vari plessi e del relativo stato di connessione, con richiesta di ampliamento del contratto di fornitura presso il Comune di Collesferro ad almeno 20 Mega; - diffusione di metodologie e pratiche inclusive mediante il ricorso agli strumenti tecnologici e compensativi di tipo gratuito diffusi nel web; - coinvolgimento dell'intera comunità scolastica mediante l'allestimento e la cura di uno SPAZIO WEB DI SUPPORTO alle attività di digitalizzazione della didattica, mediante il Sito AD Roberta Trezza http://trezaroberta.wixsite.com/progettoad - implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.; - condivisione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo per l'alfabetizzazione del PNSD e pubblicazione sul sito. - coordinamento con le figure di sistema, Staff del Dirigente scolastico, team |

| | |
|--|---|
| | <p>innovazione digitale e dipartimento web.</p> <ul style="list-style-type: none"> - regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, LIM, computer portatili, videoproiettori, ecc...), mediante il raccordo con i referenti di laboratorio; - creazione di un gruppo di lavoro di supporto alle azioni del PNSD e per il coordinamento con le figure di sistema; - promozione di eventi promossi dal territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, cyber bullismo) - selezione e presentazione di siti dedicati alla didattica 2.0, web-app, software e soluzioni cloud per la didattica; - indicazione di strumenti di condivisione, di repository di documenti, forum e blog e classi virtuali; - raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale. |
| <p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p> | <ul style="list-style-type: none"> - supporto all'accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. - aggiornamento di repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale multimediale prodotto dai docenti - potenziamento dell'utilizzo del coding mediante condivisione delle lezioni tradizionali e tecnologiche proposte dal Progetto "Programma il futuro", dei software dedicati, del Kit . - preparazioni di lezioni didattiche e condivisione di buone pratiche di classe in cui sia stato utilizzato un programma di pensiero computazionale. - laboratori sul pensiero computazionale. - educare al saper fare: making, creatività e manualità. - Promozione della presentazione di individuazione e richiesta di possibili finanziamenti per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola - supporto ai docenti nell'uso progressivo e completo del registro elettronico |

FORMAZIONE IN SERVIZIO DOCENTI

Tenuto conto comunque dei progetti proposti dal Collegio docenti, degli obiettivi di miglioramento e degli indirizzi sopra indicati, l'attività di formazione in servizio privilegerà attività per il miglioramento di un linguaggio comune fra i docenti e avere come filoni prioritari :

- lo sviluppo della didattica per competenze;
- lo sviluppo della didattica laboratoriale ed inclusiva;
- la valutazione formativa e di sistema.
- potenziando le competenze le competenze relative all'uso delle tecnologie multimediali nella didattica.

La legge prevede di sostenere la formazione continua dei docenti attraverso l'assegnazione a ciascun docente di una card elettronica del valore di 500€ annui per acquisto libri in formato cartaceo e digitale, riviste, hardware e software, per partecipare a corsi di aggiornamento, master e corsi post laurea. La somma non costituisce reddito imponibile.

PIANO FORMAZIONE INSEGNANTI

Ai sensi dell'art. 1, comma 12 e 124 della Legge, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le aree prioritarie sulle quali intervenire sono:

- Sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Procedure e strumenti di valutazione delle competenze;
- Inclusione degli alunni BES;
- Competenze informatiche, nuove tecnologie laboratoriali e approcci metodologici innovative.

Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo ed ausiliario si ritengono fondamentali le seguenti aree:

- nuove procedure amministrativo-contabili;
- dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ferma restando l'adesione alle iniziative di formazione promosse a livello di reti territoriali, verranno privilegiate tutte le proposte coerenti con le priorità individuate nel RAV, con gli obiettivi di consolidamento dei processi già avviati e con l'impianto complessivo del piano.

Tali tematiche saranno svolte attraverso diverse modalità, in presenza o on-line.

La misura minima di formazione è di circa 40 ore che ogni docente deve certificare a fine anno da un soggetto accreditato dal MIUR.

SCHEDE PROGETTUALI

| | |
|------------------------------|--|
| Denominazione progetto | BAMBINI OGGI, CITTADINI DOMANI |
| Legittimazione | Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18.12.2006 - Regolamento dell'autonomia - Indicazioni nazionali per il curricolo 2007 D.M.139/2007 e suoi allegati – Indicazioni nazionali 2012 – PTOF D'ISTITUTO (curricolo verticale) |
| Priorità cui si riferisce | Sviluppare nell'alunno cittadino un'etica della responsabilità, il senso della legalità e il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia. Formare cittadini italiani che siano allo stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. |
| Altre priorità | Formare cittadini consapevoli e competenti che rispettino le regole proprie della democrazia |
| Situazione su cui interviene | Classi con alunni che non sempre rispettano le regole e che non sono del tutto consapevoli del senso di appartenenza ad una comunità |
| Attività previste | <ul style="list-style-type: none"> - brainstorming per l'approfondimento delle tematiche di interesse - dibattiti e giochi a tema - strutturazione di mappe mentali e concettuali - approfondimento con materiali desunti da fonti diverse - formazione di gruppi di alunni - lavoro a classi aperte - riflessione strutturata - conoscere ed utilizzare un lessico specifico - produzione di testi, disegni, manipolazione di materiali vari - drammatizzazione - presentazione degli esiti alle famiglie. |
| Destinatari | Tutte le classi della scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di 1°grado |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti e personale Ata |
| Periodo | Intero Anno Scolastico |

| | |
|---------------|-----------------------------|
| Titolo | COMPETENTI NEL MONDO |
|---------------|-----------------------------|

| “Un nuovo modo di apprendere ed insegnare” | |
|--|---|
| Docenti coinvolti | Tutti i docenti I.C. “Colleferro2” |
| Destinatari | Tutte le classi della scuola Primaria, Secondaria di I° grado |
| Competenze | <p>Il progetto ha come faro da seguire le seguenti competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) <u>Comunicazione nella madrelingua</u>: utilizzare il patrimonio lessicale della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti 2) <u>Comunicazione nelle lingue straniere</u>: per gli alunni non italiani e per i quali la lingua italiana è da considerarsi L2, padroneggiare l’italiano per scopi comunicativi, utilizzando anche i linguaggi settoriali previsti dai percorsi di studio. 3) <u>Competenze matematiche</u>: utilizzare il linguaggio matematico e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative. Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni. <p>Come previsto dalle Indicazioni Nazionali, lo studente al termine del primo ciclo d’istruzione deve essere “in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni tipiche della propria età”, ecco perché il progetto ha una cadenza pluriennale ed interessa tutte le classi.</p> <p>Ciò permette alla Scuola anche di monitorare il percorso scolastico del singolo alunno e delle varie classi lungo un arco di tempo molto ampio.</p> |
| Contenuti | <p>L’attenta lettura del RAV ha indicato come necessario un intervento per colmare una certa criticità emersa nei risultati raggiunti dagli alunni, individuata nella varianza tra gli stessi in italiano e in matematica.</p> <p>Il progetto si propone nella sua articolazione su tutte le classi di ridurre tale varianza. Il lavoro, svolto con continuità periodica nel corso del presente e dei prossimi anni scolastici, si prefigge di potenziare le capacità logiche, riflessive e critiche degli alunni e di prepararli all’acquisizione ed alla piena consapevolezza delle competenze.</p> |
| Obiettivi | <p>Potenziare e migliorare la propria personale capacità di concentrazione</p> <p>Potenziare e migliorare la propria personale capacità di lettura e di comprensione di un testo</p> <p>Potenziare e migliorare le proprie personali capacità logico-matematiche</p> |
| Fasi di attuazione e metodologie | <p>Durante l’orario curricolare i docenti attueranno interventi volti al potenziamento in ambito linguistico ed in quello logico-matematico, utilizzando testi differenti e di generi diversi corredati da esercizi mirati alla comprensione, all’interpretazione e alla riflessione linguistica.</p> <p>I docenti somministreranno nel corso dell’anno scolastico simulazioni di prove con scansione temporale per permettere agli allievi di esercitare e potenziare sia le abilità logico matematiche sia quelle linguistico grammaticali.</p> <p>A conclusione, i docenti svolgeranno la correzione collegiale degli esercizi sottoposti agli alunni a cui faranno seguito la discussione e l’analisi delle difficoltà incontrate e degli errori riscontrati nei diversi linguaggi al fine di un adeguato approccio alle diverse prove.</p> |
| Finalità | <p>Potenziare gli apprendimenti degli alunni dell’I.C. “Colleferro2”.</p> <p>Consolidare le loro competenze, abilità di base e critiche.</p> <p>Ridurre la varianza tra i risultati delle classi parallele interessate.</p> |
| Monitoraggio, valutazione e indicatori di risultato | <p>Avendo il progetto una cadenza pluriennale ed interessando tutte le classi, la Scuola potrà anche monitorare il percorso scolastico del singolo alunno e delle varie classi lungo un arco di tempo molto ampio.</p> |
| Periodo | Anno scolastico |

| | |
|-------------------------------|---|
| Denominazione progetto | “Musica per crescere” |
| Premessa | <p>Fruire e fare musica occupano uno spazio considerevole nella vita di bambini, adolescenti e giovani, mentre il tempo e lo spazio della pratica musicale nella scuola risultano ancora carenti e marginali nella organizzazione degli apprendimenti. La pratica musicale, nei suoi processi di esplorazione, comprensione e apprendimento, deve invece appartenere a tutti i percorsi scolastici. Essa mette in moto una feconda interazione tra i due emisferi del cervello umano che migliora le capacità di apprendimento e facilita lo svolgimento di operazioni complesse della mente e del corpo.</p> <p>Praticare la musica richiede infatti impegno, continuità di esercizio, insomma sforzo e fatica. Ma il risultato di questo lavoro dà gioia, emozione, soddisfazione per la propria crescita. L'esperienza musicale deve pertanto diventare un patrimonio culturale e umano condiviso da tutti, perché promuove l'integrazione di diverse componenti, quella logica, quella percettivo-motoria e quella affettivo-sociale. L'obiettivo primario da raggiungere nello sviluppo della pratica e della cultura musicale, tanto strumentale che corale, è quello di fornire agli alunni una sempre maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, di offrire loro una ulteriore possibilità di conoscenza ed espressione di sé, razionale ed emotiva, di metterli in relazione fattiva e consapevole con altri soggetti.</p> <p>Fare musica strumentale o corale favorisce la consapevolezza che essa è rivolta a un pubblico, ha una dimensione pubblica, e fornisce così un efficace contributo al senso di appartenenza sociale. In questo senso, la “rappresentazione”, l'evento musicale, è occasione per ogni scuola di mostrare la propria capacità di relazione con lo sviluppo culturale e sociale del contesto in cui si colloca. L'apprendimento pratico della musica, inoltre, favorisce un più ampio intreccio con alcuni importanti temi che investono la scuola italiana come lo sviluppo dell'intercultura, dell'integrazione, della lotta alla dispersione scolastica e così via.</p> <p>Il progetto “musica per crescere”, partendo da questi presupposti cercherà di sviluppare negli alunni oltre le competenze di base quali le abilità di lettura e scrittura sul pentagramma, esecuzioni corali e strumentali, anche strategie per un apprendimento completo, dove vengono chiamate in causa la sfera emotiva, espressiva, comunicativa, sociale di ogni singolo individuo.</p> |
| Obiettivi | <p>Gli obiettivi del progetto saranno molteplici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lettura notazione e applicazione nella pratica strumentale e corale; • intonare frasi musicali con lo strumento voce e flauto dolce; • condividere esperienze sonore; • riprodurre e imitare suoni o ritmi sia a livello di gruppo sia a livello individuale; • promuovere iniziative indirizzate a valorizzare l'apprendimento musicale; • decodificare uno spartito musicale; • seguire le indicazioni di un direttore; • Comunicare e socializzare: creare la consapevolezza delle proprie capacità comunicative attraverso l'espressione musicale. |
| Finalità | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare processi di organizzazione e formalizzazione della gestualità o della vocalità in rapporto agli usi dello strumento o della voce e concorrere allo sviluppo delle abilità sensomotorie; • accedere direttamente all'universo di simboli, significati e categorie che fondano il linguaggio musicale e che i repertori strumentali e corali portano con sé; • Acquisizione del ritmo e di alcuni brani da cantare e suonare. |
| Destinatari | <p>Si interverrà sull'apprendimento musicale nella scuola primaria, migliorando gli aspetti formativo-musicali nel bambino; sul potenziamento degli alunni della secondaria di primo grado aiutandoli intellettivamente e musicalmente.</p> <p>Inoltre si proporrà per le classi quarte e quinte della primaria l'utilizzo pratico di strumenti musicali quali il flauto dolce in orario extracurricolare</p> |

| | |
|--------------------------------------|---|
| | |
| Risorse umane | Docenti curricolari |
| Spazi | Le lezioni si svolgeranno in classe. Qualora nella scuola venga riabilitato il laboratorio musicale con l'intervento dell'Ente Locale, alcune lezioni (pratiche) potranno svolgersi nel medesimo |
| Attività | Le attività varieranno, dalla lezione frontale (durante l'apprendimento teorico), al lavoro in piccoli gruppi; l'approccio, prevalentemente situazionale, sarà di tipo comunicativo ed esemplificativo (soprattutto nei momenti di esecuzione.) |
| Durata | Tutto l'anno scolastico |
| Valori/ situazione attesi | Educazione dell'orecchio; affinamento del gusto estetico; comprensione messaggi musicali; capacità di rielaborare con e attraverso la musica; conoscenza notazione musicale |
| Strumenti | CD, basi musicali, registratore, microfoni, impianto di amplificazione, fotocopie di spartiti e testi. |
| | Durante il corso dell'anno i bambini e i ragazzi eseguiranno in un saggio in musica d'insieme tutti i brani studiati raggiungendo gli obiettivi sopra indicati. |

| | |
|------------------------------|--|
| Denominazione progetto | “Sport a Scuola” |
| Priorità cui si riferisce | Promuovere e potenziare la pratica sportiva scolastica in orario curricolare |
| Obiettivo di processo | Contribuire al pieno sviluppo della persona, arricchendone le esperienze motorie ed i rapporti interpersonali. |
| Altre priorità | Migliorare la consapevolezza delle potenzialità di ognuno, affinando la percezione di sé e degli altri, favorendo anche lo sviluppo di competenze sociali, attraverso il rafforzamento di valori educativi acquisiti proprio mediante l’impegno sportivo e consolidati poi nella convivenza civile. |
| Situazione su cui interviene | <p>Nell’ambito delle indicazioni tracciate nel Piano dell’offerta formativa (POF) di questo Istituto, il presente progetto “Sport a Scuola” ha la finalità di offrire agli alunni ed alle alunne della Scuola Secondaria di I grado, ulteriori e diversificate occasioni di apprendimento ed approfondimento delle competenze e dei linguaggi anche non verbali, per contribuire al pieno sviluppo della persona, arricchendone le esperienze motorie ed i rapporti interpersonali.</p> <p>Lo sport migliora la consapevolezza delle potenzialità di ognuno, affinando la percezione di sé e degli altri, favorendo anche lo sviluppo di competenze sociali, attraverso il rafforzamento di valori educativi acquisiti proprio mediante l’impegno sportivo e consolidati poi nella convivenza civile.</p> <p>Con la promozione e la partecipazione a diverse esperienze motorie e sportive, si incoraggia negli alunni e nelle alunne l’apprendimento collaborativo e l’importanza delle regole, sviluppando l’etica sportiva, il fair-play e stili di vita positivi, nel rispetto della persona, dell’ambiente e della diversità.</p> |
| Attività previste | <ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione al “Trofeo Giovani Speranze”, manifestazione ludico-motoria promozionale di Atletica Leggera, presso il campo sportivo di Valmontone, organizzata dalla Società ASD di Atletica Leggera di Valmontone, in data da stabilire (presumibilmente mese di ottobre), con l’impegno di una mattinata; per la manifestazione saranno selezionati dalla docente di Scienze Motorie e Sportive, mediante una serie di test motori, 4-5 alunni/e meritevoli per ogni classe della Secondaria ed alunni diversamente abili, compatibilmente con la disponibilità dei posti sugli scuolabus per il trasporto a Valmontone, da richiedere al Comune di Colferro e di Gavignano; • Giochi sportivi “Incontri di Natale per classi parallele”, rivolto a tutte le classi della Secondaria, in un’unica mattinata, nel mese di dicembre; • “Torneo interno d’istituto”, per tutte le classi della Secondaria, impegnate nei diversi sport di squadra praticati a scuola, nel mese di febbraio, articolato su più giornate, secondo un calendario prestabilito; • “Soft-Rafting” sul fiume Aniene a Subiaco rivolto agli alunni/e delle classi seconde e terze della Secondaria, con la collaborazione dell’Associazione “Vivere l’Aniene”, nel mese di aprile, uscita didattica di una mattinata a pagamento; • “Giornata sugli sci” a Campo Felice (Aq), rivolta agli alunni/e |

| | |
|----------------------------|--|
| | <p>delle classi seconde e terze della Secondaria, con la collaborazione della Scuola Sci Campo Felice, nel mese di febbraio/ marzo, uscita didattica a pagamento;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promozione di gare ed incontri sportivi con altre scuole limitrofe con impegno di una o due mattinate per classe, in date da concordare con i colleghi di Educazione Fisica delle altre scuole; • Partecipazione ad altre manifestazioni ed iniziative sportive da programmare in itinere, come ad es. “I giovani incontrano il campione” promosso dal CONI; • “Cineforum Sport a Scuola” rivolto a tutte le classi della Secondaria, da programmare in itinere, con la proiezione in classe, di film a carattere sportivo, per il rafforzamento nell’apprendimento dei corretti valori dello Sport. |
| Risorse umane (ore) / area | <p>Il presente progetto viene realizzato dai docenti di Scienze Motorie e Sportive della Scuola Secondaria di I° grado dell’I.C. “Colleferro2” di Colleferro, con la collaborazione di tutti i docenti che si renderanno disponibili ad accompagnare gli alunni sui campi di gara e nelle attività, secondo le necessità</p> |
| Altre risorse necessarie | <p>Per la realizzazione del progetto “Sport a Scuola” le lezioni pratiche di attività motoria e sportiva si svolgeranno nelle palestre scolastiche dell’I.C. “Don Bosco” di Colleferro e di Gavignano.</p> <p>Mentre il “Trofeo Giovani Speranze” di atletica leggera su pista verrà disputato presso il campo sportivo di Valmontone nelle date proposte dal comitato organizzatore (Società ASD di Atletica Leggera di Valmontone).</p> <p>L’esperienza del Soft-Rafting sarà praticata sul fiume Aniene a Subiaco, a pagamento, con l’assistenza e collaborazione dell’Associazione “Vivere l’Aniene” di Subiaco.</p> <p>Per la giornata sugli sci si raggiungerà la stazione sciistica di Campo Felice (Aq), con la collaborazione della Scuola Sci Campo Felice.</p> <p>I luoghi delle manifestazioni sportive saranno raggiunti, ove possibile, per mezzo dello Scuolabus, previa richiesta al Comune di Colleferro e Gavignano, oppure con pullman a pagamento, secondo le necessità.</p> <p>Gli alunni saranno accompagnati dal docente di Scienze Motorie e Sportive e da tutti coloro i quali si renderanno disponibili.</p> <p>Gare ed incontri sportivi con altre scuole, potranno avvenire presumibilmente nelle palestre delle scuole interessate, che sono molto più spaziose, attrezzate ed adeguate all’occorrenza.</p> |
| Valori / situazione attesi | <p>La valutazione del presente progetto si baserà principalmente sul numero degli alunni e delle alunne della Scuola Secondaria di I grado, che avranno partecipato al progetto stesso; in secondo luogo si valuterà l’andamento degli obiettivi sportivi raggiunti dagli alunni stessi nelle varie attività.</p> <p>Inoltre sarà da tenere in notevole considerazione anche il pieno coinvolgimento degli alunni con disabilità, come protagonisti attivi del progetto “Sport a Scuola”, al pari dei loro compagni.</p> |

| | |
|------------------------------|---|
| Denominazione progetto | Intervento di supporto psico-educativo sul gruppo-classe |
| Priorità cui si riferisce | Migliorare il benessere del singolo e del gruppo-classe come totalità, per evitare situazioni di isolamento del ragazzo più fragile, soggetto spesso ad “etichettatura” in quanto difficilmente gestibile. |
| Obiettivo di processo | <ul style="list-style-type: none"> • Sentirsi individui unici • Sentire il senso di appartenenza ad un gruppo che evolve insieme al singolo • Soddisfare i bisogni di sicurezza e fiducia per la conoscenza e per la socialità • Trasmettere delle competenze psicologiche per diventare capaci di affrontare problematiche legate alla vita scolastica e/familiare • Conoscere e comprendere le proprie emozioni e quelle altrui (intelligenza emotiva) • Prevenire e contrastare fenomeni di bullismo, disagio, sofferenza |
| Altre priorità | Intervenire a più livelli: famiglia, singolo alunno, gruppo-classe. |
| Situazione su cui interviene | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Difficoltà nell’esprimere se stessi attraverso colloqui individuali ▪ Difficoltà nelle relazioni interpersonali ▪ Necessità di confrontarsi con i coetanei ▪ Difficoltà di gestione delle classi da parte dei docenti, in riferimento ad alcuni comportamenti degli alunni che influiscono sia sul rendimento scolastico generale, sia sulla creazione di rapporti sani tra compagni ▪ Richiesta da parte dei docenti di avviare un lavoro sul gruppo-classe per coadiuvare la gestione dei suddetti comportamenti |
| Attività previste | <p>ASCOLTO ATTIVO: è una tecnica basata sul dialogo che permette di entrare in relazione profonda con l’altro, di esprimere se stessi liberamente al fine di conoscere parti di sé sconosciute ed ampliare le proprie risorse, trovando nuove soluzioni di adattamento. Mettersi in condizione di “ascoltare l’altro” significa promuovere l’interesse e la stima reciproca tra gli alunni.</p> <p>CIRCLE-TIME: discussioni in cerchio su argomenti di comune interesse, utile per intensificare la riflessione su vissuti ed emozioni. Durante la discussione si sospende il giudizio, si impara a “mettersi nei panni dell’altro”, nel rispetto del punto di vista di ognuno.</p> <p>COMUNICAZIONE POSISTIVA: esercizi (disegni, storie, lavoro sul corpo) da svolgere in piccoli gruppi per sviluppare il senso di appartenenza e cooperazione tra alunni.</p> |
| Risorse umane(ore) /area | Psicologa, docenti, genitori. |
| Valori / situazioneattesi | Valori / situazione attesi |

| Denominazione progetto | Cambridge examination |
|------------------------------|--|
| Priorità cui si riferisce | <ul style="list-style-type: none"> • Necessità di utilizzare la lingua inglese per comunicare tra persone di nazionalità diverse (lingua veicolare) in tutto il mondo, per i viaggi, il divertimento, la ricerca ed il lavoro • Necessità di utilizzare la lingua nei differenti contesti comunicati in modo autentico, fluente ed efficace, come effettivo mezzo di comunicazione |
| Obiettivi di processo | <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della lingua inglese curricolare • Potenziamento interazione orale generale • Acquisizione delle capacità di rielaborazione e produzione autonoma • Arricchimento delle competenze lessicali, grammaticali e fonologiche |
| Situazione su cui interviene | <ul style="list-style-type: none"> • Alunni con sufficiente competenza linguistica inglese • Continuità su alunni che hanno sostenuto l'esame nel precedente anno scolastico |
| Attività previste | Lezioni frontali con cadenza settimanale |
| Risorse umane (ore) /area | Insegnanti curricolari |
| Valori / situazione attesi | <p>Le certificazioni di lingua Inglese (Cambridge) sono titoli ufficiali che attestano il grado di competenza e padronanza della lingua inglese rilasciati dall'Ente certificatore.</p> <p>Tali titoli di carattere internazionale sono riconosciuti come crediti formativi nelle scuole superiori, nelle facoltà universitarie, nelle aziende private e nel pubblico impiego.</p> |

| | |
|------------------------------|---|
| Denominazione progetto | Insegnamento dell'italiano come lingua 2 |
| Priorità cui si riferisce | Agevolare l'inserimento degli alunni neoiscritti con attività mirate all'accoglienza, all'integrazione e alla prima conoscenza della lingua italiana |
| Obiettivo di processo | Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua |
| Situazione su cui interviene | A tutt'oggi si registra la presenza complessiva di n.134 alunni, eterogenei sia per nazionalità sia per livello di conoscenza della lingua italiana, i quali presentano problematiche differenti: <ul style="list-style-type: none"> - totale non conoscenza della lingua italiana - conoscenza della L2 frammentaria e legata alle necessità della vita quotidiana - limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche - difficoltà nell'inserimento e nell'integrazione |
| Attività previste | Lezioni con uso di strumenti e materiali specifici e semplificati Utilizzare diverse attività: drammatizzazione, video, cineforum, manuali operativi specifici, nuove tecnologie |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti curricolari e membri del GLI |
| Altre risorse necessarie | Videoproiettore, computer e materiale di facile consumo |
| Valori / situazione attesi | Inserimento e integrazione Miglioramento delle competenze lessicali, grammaticali e sintattiche della lingua italiana. |

| Denominazione progetto | ETwinning |
|------------------------------|---|
| Obiettivo di processo | Il progetto si pone il duplice obiettivo di far entrare i ragazzi in contatto con le culture di scuole partner e di sviluppare le loro abilità nella lingua inglese, superando le barriere nell'usare la L2 attraverso un utilizzo specificamente comunicativo. |
| Situazione su cui interviene | Vista la necessità rappresentata ai nostri giorni dall'incontro e dalla conoscenza di culture "altre" |
| Attività previste | Ogni scuola prepara informazioni, fotografie, video, presentazioni, disegni per raccontare le festività importanti nel proprio paese e presenta il materiale ai partners sul twin-space della piattaforma o li invia materialmente per posta. |
| Risorse umane (ore) / area | Docenti referenti di ogni ordine di scuola |
| Altre risorse necessarie | Laboratorio informatico |
| Valori / situazione attesi | Gli studenti conosceranno valori importanti per persone di altri paesi al fine di sviluppare atteggiamenti di tolleranza verso culture diverse ed incrementeranno la loro motivazione nell'imparare l'inglese sviluppando le loro abilità di lingua |

| | |
|----------------------------|--|
| Denominazione progetto | Ampliamo gli orizzonti |
| Priorità cui si riferisce | Ottenere spazi utilizzabili da tutte le classi dell'istituto che permettano di focalizzare la didattica su una più ampia fruizione di contenuti e software multimediali, offrendo una nuova possibilità di ricerca e sviluppo delle conoscenze degli allievi in modo diretto e semplificato |
| Obiettivo di processo | <ul style="list-style-type: none"> • Prendere attraverso modalità didattiche mediate dalle ICT • Permettere lo sviluppo di una didattica collaborativa di classe • Facilitare la comunicazione, la ricerca, l'accesso alle informazioni e alle risorse, ai materiali didattici da parte degli allievi e dei docenti • Accedere al portale della scuola • Saper utilizzare il computer e altre tecnologie per comunicare e instaurare rapporti collaborativi • Gestire in modalità utile e non solo ludica, internet • Porre le basi infrastrutturali per la didattica 3.0 |
| Altre priorità (eventuale) | <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare una riorganizzazione del tempo scuola permettendo uno scambio proficuo di informazioni e di contenuti didattici mediante internet ed i servizi che offre • Sviluppare una riorganizzazione della didattica-metodologica implementando paradigmi didattici che hanno bisogno di strumenti tecnologici e software didattici di supporto |
| Attività previste | Didattica laboratoriale Collaborative Learning Problem solving |
| Risorse umane (ore) / area | Responsabile del progetto Insegnanti curricolari |
| Altre risorse necessarie | Laboratorio informatico LIM |
| Valori / situazione attesi | Acquisire conoscenze e competenze in modo semplice: <ul style="list-style-type: none"> • utilizzando le nuove tecnologie per la didattica • utilizzando una metodologia collaborativa e laboratoriale. |

| | |
|------------------------------|--|
| Denominazione progetto | “Tutti diversi in un mondo a colori” |
| Priorità cui si riferisce | Decorazione di pannelli di legno di riciclo con pittura a tempera, da donare a biblioteche, ludoteche, centri di riabilitazione, plessi scolastici del territorio, reparto di Neuropsichiatria Infantile Asl RMG. |
| Obiettivo di processo | <ul style="list-style-type: none"> • Uguaglianza e pari opportunità, accoglienza e integrazione, partecipazione e condivisione_ • Obiettivi educativi per la classe: acquisire competenze civiche, sviluppare un’etica della responsabilità. • Obiettivi educativi per alunni con disabilità: migliorare le relazioni e la socializzazione, acquisire un maggior grado di autostima e di sicurezza, sviluppare la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di “imparare ad apprendere”, riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza. |
| Altre priorità (eventuale) | Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi |
| Situazione su cui interviene | Nell’Istituto sono presenti molti alunni disabili, alcuni di loro sono stranieri. A questi si aggiungono gli alunni con DSA. L’esigenza di progetti inclusivi è molto sentita. |
| Attività previste | <ul style="list-style-type: none"> • Tutoraggio tra pari, cooperative learning, lezioni con la LIM ad alta leggibilità. • Uso flessibile degli spazi: i banchi saranno accostati per le attività di gruppo. • Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti. • Favorire l’esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze • Utilizzo delle nuove tecnologie (computer, LIM) • Visione di film e di videoclip |
| Risorse umane (ore) / area | La progettazione vede coinvolti i docenti di Arte e Immagine (Il colore, le tecniche pittoriche), Tecnologia (le risorse, il riciclo, il legno, il disegno tecnico) Scienze ed Italiano (L’occhio umano, educazione ambientale, ecosostenibilità) con la collaborazione del docente di Sostegno, come figura di Mediatore e Facilitatore del processo di insegnamento/apprendimento. |
| Altre risorse necessarie | <ul style="list-style-type: none"> • pennelli, i colori a tempera, matite, squadre, i pannelli di compensato, pennarello nero, la LIM, il computer a casa e a scuola , la stampante, carta vetrata, seghetto, gancetti. • gioco (lettura parole colorate, caccia al tesoro nelle cantine e soffitte di possibili tavole da dipingere, battaglia navale, mescolanza colori con le mani). • le immagini da ricercare e da copiare, il film, il video musicale • simbolici: lezione frontale, la maglia quadrettata con numeri e lettere per ingrandire manualmente le immagini. |

| | |
|----------------------------|--|
| Valori / situazione attesi | <ul style="list-style-type: none"> • maturazione personale degli alunni • mostra espositiva, festa di consegna con presentazione di un prodotto multimediale di narrazione del processo di insegnamento/apprendimento, pubblicazione del prodotto multimediale sul sito delle scuole partecipanti. |
|----------------------------|--|

| | |
|-----------------|--|
| Titolo progetto | Sport di classe, progetto Nazionale MIUR CONI |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - dare la possibilità di partecipazione a tutti gli alunni delle scuole primarie - coinvolgere tutte le classi dalla prima alla quinta - coprire l'intero anno scolastico - promuovere i valori educativi dello sport - potenziare la pratica dell'attività motoria della scuola primaria - motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica |
| Destinatari | Tutti gli alunni della scuola primaria |

| | |
|-------------------|--|
| Titolo progetto | Dislessiaamica |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche e operative - rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA |
| Tempi e fasi | <p>40 ore suddivise in 4 moduli</p> <p>MODULO 1: competenze organizzative e gestionali della scuola</p> <p>MODULO 2. competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP</p> <p>MODULO 3: competenze metodologiche e didattiche</p> <p>MODULO 4: competenze valutative</p> |
| Obiettivi | <ul style="list-style-type: none"> - condivisione di materiale in rete - aumento della consapevolezza circa la collaborazione e la condivisione del lavoro on line - creazione e modifica di risorse - uso in modo competente delle tecnologie in aula - collaborazione e condivisione di materiali attraverso piattaforme e-learning - apprendimento di nuove strategie e metodologie didattiche - accessibilità dei materiali attraverso diverse forme di comunicazione - aumento del successo formativo |
| Docenti formatori | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti interni individuati in base alle competenze specifiche ▪ Esperti esterni |

ORGANICO UTILIZZATO

Tenuto conto delle necessità legate ai bisogni formativi e di crescita degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Colleferro2", la progettualità verrà svolta in orario scolastico ed extrascolastico, da tutto il personale educativo della scuola inserito nell'organico triennale dell'autonomia.

ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEL PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

LA STORIA

La città di Colleferro ha una storia relativamente giovane: più di settanta anni, anche se si hanno notizie di insediamenti preistorici, dell'epoca pre-romana e di fortificazione medioevale. Situata nell'alta Valle del Sacco, accanto alla strada statale Casilina e alla linea ferroviaria Roma-Napoli, nasce come villaggio industriale, attorno agli insediamenti della fabbrica di Armi e Munizioni nel 1912, e più tardi a quella della Calce e Cementi e dei Concimi Chimici. Qui convergeranno manodopera e maestranze specializzate da varie regioni d'Italia. Sarà solo poco prima del secondo Conflitto Mondiale, nel 1935, che Colleferro diventerà Comune Autonomo. Pian piano si cominceranno ad erigere chiese, ospedale, scuole e, da semplice villaggio, l'agglomerato urbano si trasformerà nella cittadina com'è oggi. La crisi economica che più tardi interesserà l'intero Paese, porterà alla conversione delle fabbriche già esistenti in poli di carattere aero-spaziale e di componenti per automobili, con relativo incremento dell'indotto e sviluppo del terziario.

OGGI

Oggi conta circa 22.142 abitanti, con una forte componente immigratoria interna ed extracomunitaria derivata anche dalla vicinanza alla Capitale, per cui in molti hanno scelto Colleferro come residenza, dato l'eccessivo costo degli affitti e delle locazioni a Roma. Tutto ciò ha favorito la diffusione del pendolarismo. Tuttavia il nuovo assetto industriale e l'impulso economico derivato anche dall'arrivo di nuovi abitanti ha incrementato il mercato immobiliare, lo sviluppo commerciale e la costruzione di molte opere pubbliche tanto che Colleferro risulta essere il centro di convergenza commerciale ed economica di tutto il circondario. Nel Comune ha sede il Distretto Sanitario, distaccamento del Distretto di Tivoli, dove vengono eseguiti vari servizi ambulatoriali. L'A.S.L. offre servizi di consulenza e riabilitazione per gli alunni diversamente abili. Sono presenti numerose strutture sportive come: campi di calcio, di rugby, piscina Comunale, palazzetto dello Sport, Biblioteca Comunale, Museo archeologico Comunale, associazioni ricreative e sociali, associazioni di volontariato: Croce Rossa, CARITAS, AVIS, Protezione Civile.

Lo stemma comunale, approvato il 23 luglio 1950 e realizzato dal sign. Bonivento Guido, ispira, infatti, alla provenienza originaria di questa popolazione, evidente nella scelta del tricolore nazionale come fondale dello scudo, a simboleggiare la realizzata unione in Colleferro di tutti gli italiani. All'interno sono raffigurate: le prevalenti attività industriali mediante la ruota dentata, che racchiude il centro dello scudo e l'incudine in esso riprodotta; le sorgenti attività agricole, attraverso il sole che sorge a fecondare e l'opera dell'uomo (la vanga) e i campi. Inoltre con la riproduzione di un rudere dell'acquedotto romano si è voluto ricordare l'origine prettamente romana di queste terre. Con i colori rosso-nero del fondale si è inteso consacrare i colori municipali, per finire con il motto "In Labore Virtus" per significare la preminenza assoluta che il lavoro ha avuto e ha nella vita di questo comune.

PROFILO SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

La tipologia socio-economica e le caratteristiche culturali del territorio possono definirsi senza dubbio eterogenee, in quanto, come già detto, da un'attività prettamente industriale, il tessuto economico ha visto svilupparsi realtà imprenditoriali, commerciali e artigianali con conseguente sviluppo del Terziario, apportando dei cambiamenti notevoli derivati dalle politiche della grande distribuzione. Tali processi economici hanno innescato nuovi stili di vita, anche in virtù del reddito mediamente più elevato, con un forte aumento dei consumi. L'immigrazione interna e straniera hanno apportato forti cambiamenti anche nella scuola, a cui spetta il compito di attivare nuovi processi, al fine di garantire e valorizzare le istanze che facilitano la crescita personale culturale dei cittadini.

La struttura familiare, in cui entrambi i genitori lavorano garantendo un accettabile benessere economico, risulta profondamente cambiata, di conseguenza il tempo da dedicare ai figli rischia di essere compromesso, così come la disponibilità al dialogo, ad esperienze formative, alla costruzione di valori etico-morali, a semplici esperienze di vita domestica. Le famiglie hanno l'abitudine di impegnare i bambini in molteplici attività pomeridiane extra-scolastiche. Nel territorio sono presenti associazioni ed agenzie educative che, con interventi ed iniziative di diverso tipo, integrano l'opera della scuola. Le aspettative nei confronti della scuola sono elevate.

A tale scopo la scuola si assume l'impegno di offrire una molteplicità d'esperienze intenzionali e sistematiche, promuovendo lo sviluppo globale dell'alunno, attraverso un'ampia ed articolata offerta formativa.

ORGANIZZAZIONE LOGISTICA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

PLESSO INNOCENZO III GAVIGNANO SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA e SECONDARIA DI PRIMO GRADO

E' sede della:

Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado
nel Comune di Gavignano,
via Roma, 73

PLESSO DANTE ALIGHIERI COLLEFERRO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

E' sede della :

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di Colleferro,
via Silvio Pellico, 1

PLESSO GIOVANNI PAOLO II COLLEFERRO SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

E' sede della :

Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria di Colleferro,
via di Francesco Petrarca

PLESSO G. MAZZINI DI COLLEFERRO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il plesso G. Mazzini, è sede della Scuola Secondaria di I grado
Via Don Bosco 2

Inoltre in tale plesso, al terzo piano, sono ubicati gli Uffici della Segreteria didattica ed amministrativa dell'I.C. "Colleferro2"

Dall'Anno Scolastico 2016-2017è presente una sezione di scuola primaria a indirizzo Montessori.

LE FINALITÀ EDUCATIVE

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale.

Le finalità della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sono orientate a promuovere:

- la maturazione dell'identità;
- la conquista dell'autonomia;
- lo sviluppo delle competenze;
- l'educazione alla cittadinanza
di ogni singolo alunno

Esse derivano dalla visione del bambino come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La maturazione dell'identità impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

L'autonomia è un percorso che il bambino ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte sempre più autonome in ambienti e contesti diversi.

Le competenze vengono favorite nel momento in cui la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria incentivano le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.

L'educazione alla cittadinanza esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco della vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'Infanzia, liberamente scelta dalle famiglie, si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza, all'interno di un ambiente strutturato ed organizzato per valorizzare la curiosità, estendere al massimo le possibilità esplorative ed i progetti di apprendimento basati sull'esperienza diretta, il gioco e l'autocorrezione.

Seguendo un approccio globale la scuola dell'infanzia si propone di:

- promuovere la consapevolezza dell'identità personale, di genere e culturale del bambino;
- stimolare l'espressione delle proprie esigenze e del proprio vissuto emotivo attraverso i linguaggi espressivi e il gioco;
- stimolare la capacità di ascolto attivo e di aiuto reciproco;
- avviare la conquista dell'autonomia;
- promuovere lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive linguistiche;
- saper elaborare messaggi cognitivi ed emozionali chiari e completi, utilizzando un repertorio linguistico adeguato ai diversi contesti;
- far crescere in competenza, capacità, abilità secondo tempi adeguati;
- aiutare a gestire e a superare le difficoltà;
- promuovere l'espressione dell'intuizione, dell'immaginazione e della creatività personali;
- motivare al piacere della curiosità e della scoperta;
- educare alla tolleranza e alla collaborazione;
- abituare alla convivenza tra culture diverse.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la scuola dell'infanzia prevede l'articolazione delle attività attraverso i seguenti **campi di esperienza**:

- ❑ **Il sé e l'altro** – le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme
- ❑ **Il corpo in movimento** – identità, autonomia, salute
- ❑ **Immagini, suoni e colori** – disegno, manipolazione e musica
- ❑ **I discorsi e le parole** – comunicazione, lingua, cultura
- ❑ **La conoscenza del mondo** – ordine, misura, spazio, tempo, natura

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria promuove l'alfabetizzazione di base culturale e sociale accompagnando i fanciulli nel passaggio dal ricco patrimonio di pre-comprensioni culturali, valoriali e comportamentali trasmesse nell'ambito familiare e sociale, al mondo e ai vissuti ordinati ed interpretati anche alla luce delle categorie critiche, semantiche e sintattiche presenti nelle discipline di studio e negli ordinamenti formali del sapere accettati a livello di comunità scientifica.

Il fine primario da perseguire è la realizzazione di una sinergia armonica tra le abilità interiorizzate tacitamente nei contesti familiari degli alunni e i nuovi apprendimenti formali e comportamentali trasmessi in ambito scolastico, attraverso un progressivo sviluppo e consolidamento:

- ❑ **delle potenzialità cognitive:**
 - capacità percettivo-motorie e conoscenza del sé corporeo;
 - capacità di interiorizzare le esperienze vissute in forma simbolica al fine di saperle esprimere attraverso i linguaggi specifici di ogni disciplina;
 - capacità di formare il pensiero nei suoi aspetti di intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione;
 - capacità di utilizzare il pensiero convergente, divergente, analitico e sintetico attraverso l'esplorazione, la scoperta, la soluzione di problemi e l'organizzazione delle conoscenze;
 - capacità elaborare e formalizzare le esperienze in modo costruttivo in riferimento ai diversi campi di esperienza;
- ❑ **socio-affettive:**
 - capacità di instaurare rapporti interpersonali e di gruppo;
 - conquista dell'autostima e della propria identità;
 - capacità di obiettività, di coerenza e superamento del proprio punto di vista al fine di un apprendimento collaborativo;
- ❑ **relazionali:**
 - promuovere un clima relazionale positivo nella vita quotidiana della scuola che favorisca la comunicazione interpersonale, la cooperazione e la socializzazione attraverso l'accettazione e il rispetto dell'altro;
 - abituare alla capacità di confronto armonico tra culture diverse, attraverso un'educazione multiculturale e multi-etnica;
 - suscitare la sensibilità e stimolare il desiderio di prendersi cura della natura e delle sue biodiversità.

Il piano dell'offerta formativa curricolare per la Scuola Primaria prevede l'articolazione delle attività attraverso le seguenti **aree disciplinari**:

- ❑ **linguistico-artistico-espressiva:** lingua italiana, lingue comunitarie, musica, arte- immagine, corpo-movimento-sport , quale area sovra-disciplinare avente una matrice antropologica comune nell'esigenza comunicativa dell'uomo e nell'esplicazione del pensiero umano;
- ❑ **storico-geografica: storia e geografia,** quali scienze che si occupano dello studio delle società umane, nello spazio e nel tempo;

- **matematico-scientifica e tecnologica:** matematica, scienze, tecnologia, quali discipline che mettono in stretto rapporto il “pensare” con il “fare”, offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare fra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall’uomo;

La scuola dell’autonomia, per risultare funzionale al perseguimento dei sopra citati Obiettivi Formativi, deve garantire ad ogni alunno il **successo formativo** in termini di “pieno sviluppo della persona umana”, nel rispetto delle identità personali, sociali, culturali dei singoli alunni, prestando particolare attenzione allo sviluppo della persona in tutte le sue potenzialità, favorendo la creatività professionale dei docenti, il controllo dell’efficacia dei processi messi in atto e l’utilizzo di strumenti flessibili per soddisfare i bisogni e le potenzialità di ciascun alunno.

La scuola si propone la formazione unitaria del bambino nei suoi aspetti di:

- **Maturazione personale dell’identità**
- **Conquista dell’Autonomia**
- **Sviluppo delle competenze**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini dell’inserimento e della socializzazione l’attività formativa si propone di:

- **Far maturare l’attitudine al rapporto sociale ed alla partecipazione democratica**, tramite l’offerta di esperienze socializzanti.
- **Promuovere il rispetto di se stesso, dei compagni, dell’adulto e delle regole.**
- **Favorire la tolleranza nei confronti di culture, religioni, e idee diverse dalle proprie.**
- **Mirare allo sviluppo globale della personalità di ciascun alunno, nel rispetto della sua identità**, offrendo una ampia gamma di proposte educative atte a sviluppare: capacità, intellettive, affettività, operatività, creatività, corporeità.
- **Consentire il raggiungimento di una piena integrazione socio-culturale** agli alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio socio-culturale o di provenienza extra comunitaria.

Ai fini dell’arricchimento culturale l’attività formativa si propone di:

- **Far acquisire a ciascun alunno un livello adeguato di preparazione di base e di sviluppo delle capacità intellettuali**, tenendo conto delle sue necessità, delle caratteristiche socio affettive, dei ritmi di apprendimento, del livello culturale di partenza.
- **Favorire la sistemazione delle conoscenze acquisite**, l’alunno deve essere in grado di collocarle in un quadro generale, di correlarle, di approfondirle.
- **Pervenire alla capacità di trasferire in altri campi una abilità acquisita in un campo specifico.**
- **Promuovere l’autonomia tramite l’acquisizione di un valido metodo di lavoro.**
- **Fornire gli strumenti conoscitivi indispensabili per orientarsi nelle scelte.**

Obiettivi generali socio-affettivi

Gli obiettivi generali socio-affettivi che la scuola secondaria di 1° grado si propone di far raggiungere agli alunni, nel massimo grado possibile sono:

- **Relazione** positiva con l’altro.
- **Integrazione** nell’ambiente sociale della scuola.
- **Responsabilità** verso i propri impegni.
- **Attenzione e recettività** nei confronti delle proposte didattiche.
- **Partecipazione** consapevole e motivata alle attività di studio e di ricerca.
- **Autonomia** e sviluppo di un proficuo metodo di lavoro.

Essi sono perseguiti tramite la richiesta dell’assunzione di responsabilità individuale e collettiva e la possibilità che essa si espliciti in un clima di rispetto e di accettazione reciproca, l’attenzione al processo di scambio e al tipo di relazioni ed interazioni che hanno luogo tra gli alunni e tra questi e gli adulti.

Obiettivi generali cognitivi

Gli obiettivi generali cognitivi, trasversali alle varie discipline oggetto di studio sono:

- Capacità di **ascoltare e comprendere**.
- Capacità di **osservare, individuare, distinguere, ordinare**.
- Capacità di **conoscere e ricordare** dati, metodi, criteri, classificazioni, principi, leggi, teorie.
- Capacità di **comprendere, spiegare, tradurre, interpretare, estrapolare** i dati della conoscenza.
- Capacità di **utilizzare** le conoscenze acquisite applicando metodi e principi.
- Capacità di **analizzare** elementi, rapporti, principi organizzativi, regole e criteri.
- Capacità di **sintetizzare**, organizzando le parti di un insieme e costruendo modelli o strutture.

Essi vengono conseguiti attraverso una pluralità di metodi e di attività didattiche selezionate all'interno della programmazione educativa in relazione agli obiettivi stessi ed in base alle caratteristiche delle classi e dei singoli alunni. All'interno di questa gamma trovano ampio spazio le attività educative e di apprendimento basate sull'esperienza, sull'operatività, sulla metodologia della ricerca e della scoperta.

INTEGRAZIONE SCOLASTICA

In questi ultimi anni si è ampliata l'area delle problematiche dei cosiddetti "Bisogni Educativi Speciali" facendovi rientrare tutti i bisogni educativi individuali specifici degli alunni. La realtà assai complessa e variegata dell' "educazione speciale", con specifico riferimento al mondo della scuola oggi, induce a rivedere la distinzione – intrinseca al concetto di integrazione scolastica – tra studenti con disabilità (con certificazione di handicap) e studenti senza disabilità (senza certificazione).

In ogni classe ci sono alunni che presentano **una richiesta di speciale attenzione** per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

La **scuola inclusiva** richiede che i sistemi educativi sviluppino una **pedagogia centrata sul singolo alunno**, rispondendo in modo flessibile alle diverse e spesso complesse esigenze di ciascuno per assicurare pari opportunità a studenti con diverse tipologie di bisogni in tutti gli aspetti della loro vita (istruzione, formazione professionale, lavoro e vita sociale).

In tal senso la scuola promuove la piena partecipazione e le opportunità educative di tutti gli studenti suscettibili di esclusione al fine di realizzare il loro potenziale. Nell'istituzione scolastica è fondamentale una **cultura condivisa** e valori che propongono **atteggiamenti positivi** verso l'**accoglienza** della diversità degli alunni in classe e l'accoglienza della diversità delle esigenze scolastiche.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sotto-categorie:

area della disabilità;

area dei disturbi evolutivi specifici;

area dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale che comprende anche gli alunni stranieri.

Personalizzazione e individualizzazione: la prospettiva didattica

Nella C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, si legge che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

Il docente, pertanto, nella progettazione dell'azione educativa, deve partire da una lettura pedagogica della norma, con particolare riferimento a:

la C.M n.8 del 6 marzo 2013, che richiama la Direttiva del 27 dicembre 2012, in cui si evince che gli studenti in difficoltà hanno diritto alla personalizzazione degli apprendimenti così come previsto dalla legge 53/2003.

L.53/2003 art.1 ... favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte della famiglia, L.53/2003 art.2... promuovere l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicurare a tutti pari opportunità ... di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso le conoscenze e le abilità ... in coerenza con le attitudini e le scelte personali ..

L'inserimento degli alunni disabili

Nel nostro Istituto viene dedicata particolare attenzione all'**inserimento** e alla **completa integrazione** nel tessuto scolastico degli alunni disabili attraverso una serie articolata di specifici interventi:

- la conoscenza degli eventuali deficit e l'individuazione delle capacità potenziali;
- la promozione delle condizioni in grado di ridurre le situazioni di handicap attraverso l'analisi delle risorse organizzative, culturali e professionali della scuola;
- il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, con la quale la scuola si impegna a svolgere un ruolo di fattiva collaborazione;
- il reperimento delle opportunità esistenti nell'ambiente. Esistono diversi momenti di confronto e di elaborazione progettuale.

All'inizio di ogni anno scolastico, per ciascun alunno, viene predisposto congiuntamente dagli insegnanti di classe, di sezione e di sostegno, dai genitori, dagli specialisti della ASL e dagli operatori esterni un apposito **PEI** (Piano Educativo Individualizzato), individuando obiettivi, metodologie, attività e strategie da adottare, nel rispetto delle specificità individuali. L'incontro per la redazione del PEI rappresenta un momento fondamentale durante il quale, attraverso il **dialogo**, il **confronto** e l'apporto di varie figure professionali, viene tracciato il percorso educativo – didattico finalizzato ad aiutare l'alunno ad esprimere fino in fondo tutte le proprie **potenzialità**.

La formulazione di questo specifico progetto deve:

- considerare il soggetto **protagonista** del proprio personale processo di crescita (sul piano relazionale, sociale e cognitivo);
- assicurare una fattiva **collaborazione** e il raccordo con altre agenzie educative, socio– sanitarie, enti pubblici, privati, famiglia e personale educativo messo a disposizione dagli enti locali, sulla base anche di apposite intese inter-istituzionali (Accordi di programma);
- programmare **incontri** per attuare obiettivi formativi e di continuità didattico – educativa tra i diversi ordini di scuola;
- favorire la rilevazione delle potenzialità del territorio al fine di ottenere un **orientamento scolastico** atto a conseguire una **formazione** e **integrazione** professionale degli alunni diversamente abili.

Disagio scolastico e recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento

La scuola persegue l'importante finalità di offrire e garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il **successo scolastico di ciascuno**. Il suo compito è quello di:

- conoscere gli alunni sotto il profilo psicologico, socio-relazionale e cognitivo, raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica **osservazione** dei soggetti nelle varie aree;
- rielaborare e analizzare i dati e individuare le aree di maggiore potenzialità, sulle quali impostare lo sviluppo della **formazione** e la **promozione** degli alunni;
- verificare in itinere il piano di lavoro e formulare una **valutazione formativa**;
- adottare tutte quelle soluzioni metodologiche e tecniche che consentano di utilizzare, in modo graduale e progressivo, più codici di comunicazione che **facilitino la didattica** e la rendano **flessibile** alle esigenze individuali, per avvicinare la scuola alla realtà, per accrescere l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento (tutor, insegnamento cooperativo, gruppi di lavoro, insegnamento individualizzato, ecc.) e rompere l'isolamento della classe e della scuola con il mondo esterno (computer, internet, lavoro di rete, laboratori, ecc.) anche attraverso l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative.

Nasce la necessità di elaborare, con continuità o per determinati periodi, un **percorso individualizzato e personalizzato** per tutti gli alunni ed in particolar modo per quelli con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato (PdP), individuale o anche riferito a tutti i bambini con della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Oggetto di particolare attenzione sono le problematiche legate ai D.S.A., i disturbi specifici di apprendimento (dislessia, disgrafia, discalculia), che, se non individuate precocemente, possono condizionare non soltanto l'iter scolastico, ma anche lo stesso inserimento di un individuo nel contesto sociale e lavorativo.

Si ricorda che è stata la Legge 170/2010 e il successivo decreto attuativo (DM 5669/2011) ad introdurre in modo ufficiale il Piano Didattico Personalizzato (**PDP**) come "vincolo e opportunità" pedagogica e didattica per gli allievi con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA). La direttiva BES lo richiama come strumento di lavoro in itinere per i docenti, con la funzione di documentare e condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate. Si ritiene che il suo impiego possa aiutare a pensare e progettare azioni mirate e specifiche (di individualizzazione e personalizzazione), sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

Come già evidenziato, l'elaborazione di un PDP deve avvenire, pertanto, dopo un'attenta analisi della situazione dell'alunno elaborata attraverso la lettura delle indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, da quelle pervenute dalla famiglia e dai risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola da ogni singolo insegnante. In questa fase vanno accertati gli effettivi livelli di riuscita, individuando le difficoltà e i punti di forza. Secondo l'ottica ICF, è anche necessario interrogarsi su quanto l'ambiente scolastico costituisca una barriera o faciliti l'attività di apprendimento e di partecipazione sociale.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno; può avere (e per alcuni situazioni connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno, secondo la Circolare, che abbia) il carattere della temporaneità, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti (es. alunni neo arrivati in Italia, patologie temporanee ecc...).

La Direttiva individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato, dai docenti del Cdc e dalla famiglia.

Nel caso poi di studenti maggiorenni la normativa prevede che gli stessi sottoscrivano il proprio PDP.

Da queste premesse si evince chiaramente come una particolare attenzione debba essere riservata a curare **un ambiente** che sia **inclusivo, favorevole all'apprendimento ed aperto** alla diversità. Altrettanto importante è il potenziamento degli strumenti di monitoraggio finalizzati all'individuazione tempestiva delle difficoltà di apprendimento, poiché solamente la **diagnosi precoce** può consentire ad un alunno di superare tali problematiche.

ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (“ULTERIORI BES”)

La scuola ha il compito di offrire **pari opportunità educative** anche a quegli alunni che presentano bisogni educativi speciali, ma non hanno certificazioni o sono in attesa di averle o pur avendole, non hanno diritto all’insegnante per il sostegno. La legge 170/2010 e la C.M. del 6 Marzo 2013 rappresentano un punto di svolta poiché aprono un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell’alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall’insegnante per il sostegno.

Rientrano nella categoria “Ulteriori BES”:

- alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che possano incontrare difficoltà a scuola per specifiche problematiche nell’area del linguaggio, nelle aree non verbali o di altre problematiche severe;
- alunni con deficit da disturbo dell’attenzione e dell’iperattività;
- alunni con funzionamento cognitivo limite;
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Nella scuola è operativo il GLI Gruppo di Lavoro per l’Inclusione che ha i seguenti compiti:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l’inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES.

Le azioni e gli interventi posti in essere sono coordinati dalla Funzione Strumentale per l’area Integrazione Alunni disabili- svantaggiati – multiculturalità –coordinamento G.L.H.

Il processo di **integrazione** degli alunni con Bisogni Educativi Speciali rappresenta uno dei valori culturali basilari del nostro sistema formativo. L’intervento educativo principale è quello di potenziare le capacità di ogni singolo alunno e di individuare i bisogni, qualunque sia il livello di difficoltà. I **percorsi individualizzati** di apprendimento vengono strutturati in modo sistematico e avvalorati da continue verifiche, tali da rendere la programmazione sempre più adeguata alle reali esigenze dell’alunno. Saranno attuate diverse attività di **approfondimento dei contenuti**, in modo da tener vivi gli aspetti motivazionali, consolidare l’**autostima** e la **fiducia** degli alunni nelle proprie capacità, mediante l’uso del laboratorio multimediale, teatrale, manipolativo-espressivo...

La programmazione e l’articolazione delle diverse attività didattiche sarà periodicamente concordata e verificata con le rispettive équipe socio-psico-pedagogiche, e nei G.L.H. (gruppi di lavoro per l’integrazione degli alunni con handicap).

In virtù di una reale inclusione sono previsti due tipi di gruppi:

G.L.H. operativo, per ogni alunno in situazione di handicap, composto dal: Responsabile del Servizio Materno Infantile, dal Referente dell’Ente Locale, dalla Coordinatrice della Società di risorse, dai docenti di classe, dal docente di sostegno e dai genitori dell’alunno.

G.L.H. d’Istituto composto dal referente servizio ASL RMG/TIVOLI, dal Referente dell’Ente Locale, dalla Coordinatrice della Società di servizio, dall’Assistente sociale ASL RLG Colleferro, dalla Coordinatrice, dall’Assistente sociale, Referente ATA, dal D.S.G.A, dal Dirigente Scolastico, dalle Funzioni Strumentali.

ALUNNI STRANIERI

In linea con la tendenza evidenziatasi a livello nazionale, anche nel nostro territorio nell'ultimo decennio si è assistito all'arrivo costante di nuclei significativi di famiglie straniere; l'eterogeneità delle provenienze nazionali e l'incontro di infanzie che hanno origini culturali diverse sono ormai tratti comuni e diffusi nelle scuole di grandi città come nelle scuole di piccoli paesi.

Nonostante il fenomeno migratorio sembri attualmente attenuato, gli alunni stranieri che frequentano le scuole italiane continueranno ad aumentare a causa dell'ingresso a scuola dei nati in Italia e di coloro che sono arrivati da qualche anno. Nell'Istituto Comprensivo il quadro si fa sempre più definito con caratteristiche di multiculturalità e plurilinguismo che impongono di coniugare le origini differenti con un **orizzonte comune e condiviso**. Per questo il gruppo di lavoro che già da alcuni anni opera nell'istituto si occupa sia delle problematiche connesse all'**accoglienza** degli alunni stranieri nelle varie classi sia dell'individuazione di percorsi e strategie che ne favoriscano l'**inclusione** e la realizzazione di una vera **didattica interculturale**.

PRINCIPI FONDAMENTALI INDICATI COME FATTORI DI QUALITÀ

DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO

È uno dei diritti fondamentali per chi entra a far parte della scuola. Anzi oggi, in modo ancor più risoluto, si parla di "**diritto al successo per ogni bambino**".

Il diritto all'apprendimento si configura come diritto a diventare coscienti delle proprie capacità di partenza per innestare, a partire da esse, un processo di apprendimento ed affinamento di nuove **competenze**.

Solo in questo modo si potrà favorire un "imparare sempre più **autonomo**", nella prospettiva di un'educazione permanente che permetta a chiunque di **imparare per tutta la vita**.

Si rispetta il diritto all'apprendimento se si "valorizzano le attitudini individuali" rispettando i diversi stili di apprendimento, in modo da rendere la scuola realmente pluralistica e democratica, dando a tutti **pari opportunità formative**.

Ogni scuola deve essere progettata come "ambiente educativo di apprendimento" che offra al bambino, oltre a tutti i fondamentali tipi di linguaggio, un **clima sociale positivo**, varie possibilità di organizzazione delle forme di lavoro (individuale, a gruppi, a coppie ...), tempi distesi e spazi quanto più possibile **a misura di bambino**.

CENTRALITÀ DELLA PERSONA

L'alunno è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. I docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita, in tal modo la scuola fornisce le chiavi per **apprendere ad apprendere**, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "**dell'insegnare ad essere**". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo di altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale.

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è un momento fondamentale per improntare un **positivo approccio di vita** per adulti e bambini.

Essa è necessaria per creare un ambiente in cui percorrere esperienze ricche e affettivamente significative. La preparazione di una buona accoglienza rende i "nuovi venuti" (bambini ai primi giorni di scuola, ma anche provenienti da altre città, paesi stranieri e persino insegnanti neo-trasferiti) disponibili e interessati al lavoro che si intende proporre, a progettare e costruire insieme, all'aiuto reciproco e alla collaborazione. Per una buona accoglienza è importante conoscersi sin dai primi momenti di convivenza: occorre presentarsi, raccontare con calma esperienze passate, far inserire con tempi distesi nelle nuove modalità di lavoro, tenere in massimo conto le competenze e le conoscenze pregresse. Scegliere e praticare l'accoglienza come metodo induce a pensare che l'attenzione all'incontro con il bambino e all'accettazione della sua identità, alla valorizzazione delle sue potenzialità e risorse, non può interrompersi dopo una prima fase, bensì rimane come sfondo che concorre a delineare un preciso stile relazionale ed educativo. Anche la preparazione di un buon commiato è importante: determinanti sono infatti le persone con cui si è lavorato insieme per tanti anni e che porteranno della scuola, in tutti i modi, un ricordo profondo e incisivo.

PROFILI IN ENTRATA E USCITA

Per sostenere una linea di continuità tra i tre ordini di scuola viene proposto, come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella Scuola primaria il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni dalle Scuola dell'infanzia, e come profilo di COMPETENZE IN INGRESSO nella scuola media il profilo di COMPETENZE IN USCITA degli alunni della scuola primaria.

Profilo dell'alunno in entrata nella scuola primaria

| Profilo delle competenze | Competenze chiave |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere testi orali di diverso tipo. • Riconoscere le strutture della lingua italiana: alfabeto, lettere e parole. • Partecipare in modo coerente alle conversazioni. • Descrivere accuratamente immagini anche più complesse. • Saper riassumere un racconto ascoltato. | <p><i>Comunicare in madrelingua</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Saper associare le quantità ai numeri. • Riconoscere le principali forme geometriche (cerchio, quadrato, triangolo, rettangolo). • Riconoscere un algoritmo ed una simmetria. • Comprendere il concetto di seriazione. • Saper effettuare relazioni logiche. • Saper operare con il concetto di appartenenza e non appartenenza. | <p><i>Competenze logico-matematiche</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Possedere direzionalità e lateralità. • Comprendere successioni temporali. • Orientarsi nello spazio e nel tempo utilizzando i principali parametri (lontano/vicino, alto/basso, prima/dopo). | <p><i>Consapevolezza ed espressione culturale (spazio-tempo)</i></p> |

| | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Saper interagire con compagni ed adulti riconoscendo la validità delle relazioni. • Offrire e ricevere gesti di condivisione e di aiuto reciproco. • Saper comunicare sentimenti, emozioni ed esperienze. | Competenze sociali e civiche |
| <ul style="list-style-type: none"> • Accettare e condividere valori e regole del vivere insieme. • Riconoscere i bisogni propri ed altrui. • Raggiungere un buon grado di autonomia personale. • Saper pianificare un'attività. | Imparare ad imparare |
| <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire a piccoli progetti di gioco ideati dal gruppo. • Interessarsi alle attività proposte esprimendo il proprio punto di vista. | Spirito di iniziativa |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali. • Esprimersi con il canto. • Esprimersi attraverso l'arte grafica. • Utilizzare diverse strumenti e tecniche grafiche (collage, colori a dito, a tempera, a cera, etc.). • Riconoscere ed utilizzare in maniera appropriata tutti i colori e le loro gradazioni. | Consapevolezza ed espressione culturale. Musica e immagine |

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria e in entrata alla scuola secondaria di primo grado:

| Profilo delle competenze | Competenze chiave |
|---|--------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare e comprendere testi orali di diverso tipo. • Esprimersi in modo corretto utilizzando registri linguistici adeguati alle diverse situazioni. • Leggere e comprendere testi di diverso tipo, dalla letteratura per l'infanzia ai testi di studio. • Produrre testi scritti di diverso tipo, in relazione ai differenti scopi comunicativi. • Riconoscere le strutture della lingua e rispettare le sue regole nella produzione orale e scritta. | Comunicare in lingua italiana |

| | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi. | <p><i>Comunicare in lingua straniera</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i dati ed interpretarli in modo funzionale. • Individuare le strategie appropriate per la risoluzione di situazioni problematiche. • Padroneggiare i concetti della matematica. | <p><i>Competenze logico-matematiche</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Analizzare un fenomeno attraverso il metodo scientifico. • Utilizzare in modo intenzionale e produttivo strumenti e tecnologie per approfondimenti e ricerche. | <p><i>Competenze scientifiche di base e tecnologiche</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che il passato può essere ricostruito e raccontato. • Individuare cronologie e periodizzazioni relative a quadri storico-sociali esaminati. • Orientarsi nello spazio e nel tempo e riconoscere le trasformazioni dovute all'interazione uomo-ambiente. • Conoscere e descrivere gli aspetti fisici, antropici ed economici delle diverse realtà geografiche. • Utilizzare gli strumenti della disciplina. | <p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Storia-geografia</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali. Esprimersi con il canto e con semplici strumenti musicali. | <p><i>Consapevolezza ed espressione culturale. Musica</i></p> |

| | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi. Leggere e comprendere immagini di diverso tipo. | <p>Consapevolezza ed espressione culturale. Arte ed immagine</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse. • Partecipare alle attività di gioco, sport, rispettando le regole. Utilizzare in forma originale e creativa differenti modalità comunicative attraverso il corpo. | <p>Consapevolezza ed espressione culturale. Scienze motorie</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Ricercare il senso religioso di avvenimenti simboli e comunicare l'esperienza con il linguaggio adeguato. | <p>Consapevolezza ed espressione culturale. Religione cattolica</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> • Organizzare il proprio apprendimento scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione. • Affrontare situazioni problematiche formulando ipotesi di soluzione utilizzando contenuti e metodi delle diverse discipline. | <p>Imparare ad imparare. Progettare</p> |

Profilo dell'alunno in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

| Profilo delle competenze | Competenze chiave |
|--|---|
| Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | Comunicare in lingua italiana. |
| Comprende globalmente gli elementi principali di un discorso, partecipa a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e genere, scrive testi semplici e coerenti | Comunicare in lingua inglese. |
| Comprende globalmente gli elementi principali di un discorso, partecipa a conversazioni semplici su argomenti di varia tipologia e | Comunicare in lingua spagnola/francese |

| | |
|--|--|
| genere, scrive testi semplici e coerenti | |
| Legge e interpreta la realtà e risolve problemi concreti e significativi; raccoglie, organizza, rappresenta e interpreta dati; usa linguaggio e simboli matematici. Descrive e rappresenta fenomeni riferiti all'ambiente naturale e antropico; evidenzia atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto nei confronti della realtà naturale. | Competenze logico - matematiche e competenze scientifiche di base |
| Analizza e rappresenta i processi attraverso modelli o grafici; usa funzionalmente strumenti informatici per risolvere problemi e rappresentare dati. | Competenza digitale e tecnologica. |
| Identifica e descrive le peculiari caratteristiche fisico - antropologiche del territorio; impiega le fonti documentali e l'osservazione per conoscere e comprendere realtà storiche e geografiche diverse | Consapevolezza ed espressione culturale. Storia - Geografia |
| Descrive e rappresenta realtà ed esperienze diverse attraverso i linguaggi espressivi; legge un'opera d'arte e la colloca nelle sue fondamentali classificazioni storiche | Consapevolezza ed espressione culturale. Arte e Immagine |
| Conosce, legge, comprende e apprezza sul piano estetico, il linguaggio espressivo musicale nelle sue diverse forme . | Consapevolezza ed espressione culturale. Musica |
| Utilizza e trasferisce le abilità coordinative acquisite per la realizzazione di gesti tecnici dei vari sport; rispetta le regole nella pratica motoria, nel gioco e nello sport. | Consapevolezza ed espressione culturale. Scienze Motorie |
| Organizza il proprio apprendimento individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione anche in funzione del proprio metodo di lavoro | Imparare ad imparare. |
| Dato un obiettivo, elabora, organizza e realizza progetti relativi allo sviluppo delle proprie attività di studio utilizzando le conoscenze apprese, avendo consapevolezza del percorso e dei risultati raggiunti e da raggiungere. | Progettare. |
| Comprende, ascolta ed interviene nel dialogo in merito a vari contesti, mostrando interesse per le attività, rispettando il punto di vista altrui e contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive. | Competenze sociali e civiche. Comunicare |
| Si inserisce in modo attivo e consapevole nella vita sociale riconoscendo e accettando i limiti e le regole | Competenze sociali e civiche. Agire in modo responsabile |

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

In quest'orizzonte educativo-didattico, a seconda dei suoi fini particolari, si distinguono nel dettaglio le seguenti fasi valutative:

Valutazione diagnostica

Definire le risorse e i bisogni specifici di ogni alunno all'inizio del percorso scolastico scoprendo l'esatta natura delle difficoltà incontrate per intervenire operativamente in modo collegiale con progettazioni didattiche atti alla valorizzazione delle potenzialità e al soddisfacimento dei bisogni dell'allievo.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)
- Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa (libere elaborazioni)

Valutazione formativa

Fornire, nello svolgersi del tempo, informazioni continue e analitiche ai protagonisti dell'azione didattica su come, in riferimento alla situazione iniziale e all'obiettivo finale predisposto, proceda l'apprendimento. Tale valutazione consente allo studente di scoprire quanto e come ha appreso, intervenendo per colmare eventuali lacune e al docente di mettere in relazione l'allievo ai livelli di apprendimento e abilità raggiunti per organizzare interventi di recupero o potenziamento.

Come si valuta :

- Osservazioni sistematiche e non
- Prove semi-strutturate (schede, quesiti a risposta multipla, stimolo chiuso-risposta aperta)
- Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello d'istituto
- Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati
- Libere elaborazioni

Valutazione sommativa

Appurare se l'alunno sa utilizzare in modo adeguato capacità e conoscenze acquisite al termine di un itinerario didattico (per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, fine del primo quadrimestre e in chiusura d'anno scolastico) esprimendo un bilancio complessivo sul livello di raggiungimento degli obiettivi cognitivi ed educativo-comportamentali dell'alunno desunto dai risultati delle verifiche proposte.

Valutazione delle verifiche

Alla valutazione delle verifiche si giungerà quindi attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alle tabelle con le corrispondenze tra gli obiettivi di apprendimento, i descrittori e il voto .

SEZIONE AD INDIRIZZO "MARIA MONTESSORI"



Il "Progetto Montessori" nasce dalla collaborazione dell'A.P.S. "Si Può fare!" con l'Istituto, che ha operato per l'apertura della prima sezione della scuola Primaria, sita nel plesso "Giuseppe Mazzini", in Via Don Bosco 2, a Colferro(Rm). Si tratta di una sezione con differenziazione didattica avviata nell'anno scolastico 2016/17, che sta sperimentando il "Metodo", legato al rispetto per il naturale sviluppo fisico, psicologico e sociale dell'alunno.

Da questa singola esperienza, ci si muoverà per arrivare a una sezione completa, dalla I alla V in 5 anni. Gli insegnanti, in possesso del diploma di differenziazione didattica "Montessori", verranno predisposti e scelti secondo i criteri della convenzione stipulata tra il M.I.U.R. e l'Opera Nazionale Montessori, ai sensi dell'art.142D.l.vo.16 aprile 1994n.297 (ultima convenzione prot.N.9077 dell'01/08/2016 con scadenza triennale); l'istituto, inoltre, assicurerà una continuità didattica per almeno un ciclo scolastico completo.

La sezione è disposta completamente al piano secondo dello stabile; lo spazio, opportunamente rinnovato e reso ambiente educativo e liberante, è raccolto e tranquillo e favorisce la concentrazione e la capacità di attenzione.

L' ORGANIZZAZIONE

La scuola ad indirizzo "Montessori" adotta un tempo scuola di ore 40 settimanali suddiviso in 5 giorni. Le classi sono a sezione unica, con un docente per l'ambito linguistico espressivo ed uno per l'ambito logico matematico, con i quali collaborano un docente di IRC ed uno per Lingua2 nel caso in cui l'insegnante di classe non abbia la specializzazione. A questi docenti, si aggiunge l'insegnante di sostegno nel caso in cui siano presenti alunni con disabilità. L'attività di musica è svolta col supporto di uno specialista. *Nella scuola sono presenti:* un laboratorio multimediale con collegamento ad Internet, un refettorio creato ad hoc, una biblioteca, un ampio auditorium (tutti gli spazi vengono utilizzati anche per il lavoro libero o a piccoli gruppi).

Particolare attenzione viene rivolta al progetto dell'orto-giardino proposta come attività nella quale gli alunni vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità quali l'esplorazione, l'osservazione, la manipolazione.

L'opera educativa tende ad accostare l'alunno al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità e atteggiamenti di tipo scientifico come la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il piacere della scoperta.

METODOLOGIA MONTESSORIANA

Il Metodo Montessori è un insieme di azioni e di idee: non solo, quindi, una diversa tecnica di insegnamento-apprendimento, ma un modo diverso di affrontare la vita e le esperienze scolastiche. La stessa Maria Montessori non voleva che si chiamasse Metodo.

"Dite piuttosto che è una via da percorrere insieme ai bambini per offrire loro il mondo della conoscenza".

Ha come principale finalità quella di offrire ai bambini un aiuto a costruirsi uomini di pace in un mondo di pace. A questo scopo, stimola l'educazione:

- alla piena autonomia fisica ed intellettuale
- alla capacità di concentrazione
- alla perseveranza nel lavoro
- alla cura ed al rispetto della persona e dell'ambiente.

Il bambino, perno di tutta la metodologia montessoriana, è visto come un costruttore di consapevolezza proprie, che vengono suscitate sì dal mondo esterno, ma confermate ed interiorizzate dalla sua capacità di manipolarle, farle proprie ed astrarne autonomamente i concetti.

Egli è sollecitato ad utilizzare nel miglior modo l'ambiente educativo, per edificare la propria personalità in piena autonomia. Questo significa che egli è spronato a rendersi autosufficiente fin dall'inizio della sua esperienza scolastica, attraverso l'esperienza personale, ed è stimolato ad osservare, sperimentare, manipolare, a fare da solo, senza che l'adulto si sostituisca a lui. Così, egli potrà raggiungere uno sviluppo più completo ed equilibrato della sua personalità di uomo: "Il bambino è padre dell'uomo".

LO SVILUPPO SOCIALE

La socialità si realizza costantemente nella conduzione corresponsabile dell'ambiente, nel provvedere collettivamente al suo buon funzionamento e ad al suo allestimento per qualsiasi attività, dalla recita al pranzo.

Il pranzo riveste un momento particolarmente significativo in una scuola Montessori. Sono i bambini stessi, camerieri a rotazione, che provvedono ad apparecchiare per sé e per i compagni, a servire le pietanze e a riordinare minuziosamente la classe al termine del pranzo.

Il bambino ha assoluto bisogno di comprendere anche gli altri, di organizzare quindi con loro lavoro e giochi, che si alterneranno con l'attività strettamente individuale, relativa alla comprensione e all'astrazione di concetti che vengono fatti propri in maniera del tutto personale, creando così lo stile di apprendimento.

Maria Montessori, attraverso la sua esperienza, ha fondato l'impostazione metodologica ed ha chiarito l'idea

guida del Metodo: “Ogni bambino è una mente a sé, che ha il diritto di svilupparsi in armonia con se stessa”
E' fondamentale, pertanto, il rispetto del patrimonio socio-culturale linguistico di appartenenza. Nell'ambiente scuola, ogni bambino si rivela diverso dall'altro, e questa sua diversità, se valorizzata, lo rende ricco di interesse per gli altri, estremamente laborioso, osservatore, non distruttore, incredibilmente capace di un'attività concentrata per lunghi periodi, di controllare i propri movimenti. Amante in modo speciale del silenzio, con tale fine, tutta l'attività scolastica cerca di rispettare i ritmi di sviluppo e la capacità di apprendimento di ciascun alunno, attraverso strategie individualizzate per ognuno, tale da non livellare il gruppo-classe, ma di stimolare al meglio le potenzialità di ciascuno.

L'educazione è rivolta alla crescita del singolo individuo, per farlo in condizione di agire correttamente e proficuamente nell'ambito del gruppo e della società.

L'AMBIENTE

Si è parlato ricorrentemente di un ambiente intenzionale: quindi, non solo arredi a misura di bambino, ma anche indumenti da poter gestire autonomamente ed attività di vita pratica concrete (non far finta di...), dal momento che, per realizzare l'indipendenza, è necessario che l'ambiente offra l'opportunità di sperimentare personalmente ogni attività.

Partendo dall'idea montessoriana che “chi è servito invece di essere aiutato” in un certo modo è lesa nella sua indipendenza, si cercherà di attuare sempre il principio di tolleranza e collaborazione reciproca, in un ambiente in cui siano garantite la democrazia e la libertà, che non blocchi la spontaneità, che non spenga l'interesse, che non frusti ma che sostenga l'intelligenza e l'attenzione.

Un ambiente utile a promuovere la conoscenza, lo studio ed il lavoro, in cui il bambino rafforza la sua personalità, impari a valorizzare se stesso e gli altri.

IL LAVORO LIBERO

E' indispensabile fare una rilevazione della situazione di partenza di ciascun bambino, al fine di predisporre nell'ambiente gli stimoli adeguati a favorire le potenzialità di ciascuno.

Nella scuola si sollecitano e si tengono presenti le sue preferenze: non si richiedono scelte “qualsiasi”, cosa che rischierebbe di far nascere un senso di indecisione, a volte difficile da gestire. Al contrario, il far sentire al bambino che le sue preferenze hanno una valenza importante, lo rassicura e gli fa capire che la sua opinione conta e viene tenuta in considerazione dall'insegnante. Con questa disponibilità si realizzano: collaborazione contro competizione, amore contro possesso e consumismo, essere contro avere, divenire e trasformazione contro chiusura e repressione.

Il bambino, fin dai primi giorni del suo ingresso nella scuola primaria, esprime le sue preferenze attraverso il “lavoro libero” (che comprende le attività con il materiale strutturato, le ricerche, gli esercizi suggeriti dai comandi, la lettura...), attività dominante in una scuola di Metodo Montessori. “Lavoro libero” che è individuale, paziente, ripetuto, finché il bambino stesso non si sente competente: è, infatti, nella ripetizione ragionata di un lavoro che si prova il piacere della comprensione.

Gradatamente, passando dal concreto all'astratto, ed avendo costruito all'interno di sé il concetto, egli abbandonerà il materiale, preferendone un altro che ne stimoli l'interesse per un nuovo passaggio verso l'astrazione.

I bambini sono liberi di scegliere le attività in un ambiente intenzionalmente preparato; contemporaneamente, si assumono la responsabilità del riordino degli oggetti utilizzati. La libertà ha confini precisi, chiari ed uguali per tutti. Il fatto che i bambini vengano trattati con rispetto dagli adulti li induce a rispettarli tra loro.

“Rispetto” non è solo evitare la sopraffazione e la violenza, ma è anche non interrompere il lavoro di un altro, non disturbare un ambiente concentrato; rispetto è non giudicare, non imporre la propria volontà, ma avere interesse a trovare strategie per integrarla a quella degli altri. In questo senso, si realizza non “l'educazione in libertà” ma “l'educazione alla libertà”.

Quanto, poi, al rapporto tra autorità e libertà, la Montessori non vuole interventi autoritari, premio, castighi, che sono espressione di una disciplina esteriore: per il superamento di questa antinomia, propone, invece, l'insorgere di quel senso di fiducia reciproca, fra insegnanti e bambini, che nasce nel cooperare in una scuola organizzata a garanzia delle libere attività di ciascuno.

Quindi, non un'assenza di leggi, ma libertà sapientemente promossa ed organizzata, incanalata in un ambiente preparato scientificamente a tale fine.

La frase della Montessori “aiutami a fare da solo” rispecchia proprio il concetto che il bambino va aiutato, non servito: se ci riuscirà, si aiuterà nella strada verso l'autonomia e la libertà.

Il bambino, lavorando da sé, in un'attività individualizzata, in libertà di tempo, conquista e fa propria la disciplina, lo sviluppo intellettuale, l'indipendenza.

IL MATERIALE

In ogni classe è presente e a portata dei bambini una vasta gamma di materiali di sviluppo, il “materiale strutturato”, che parte dallo sviluppo delle capacità sensoriali e motorie del bambino, ed ha l'obiettivo di farlo agire in modo che si perfezioni e progredisca, sviluppando autonomamente la conoscenza. Il materiale contiene in sé il controllo dell'errore, che consente l'autocorrezione. Particolare importanza viene dato all'errore, perché favorisce i processi logici dell'alunno: attraverso la percorrenza del suo operato ricostruisce le tappe del suo operato e procede verso nuove e diverse strategie.

Oltre al materiale strutturato, il bambino trova predisposte all'interno della classe, e sempre alla sua portata, una serie di proposte di lavoro e di testi cui attingere liberamente, secondo un ordine che i suoi interessi e le sue motivazioni gli propongono.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'alunno diventa interprete fondamentale del processo educativo: è lui stesso con i suoi tempi ed i suoi ritmi, a determinare e ad ampliare le sue conoscenze. L'insegnante riveste un ruolo propositivo, stimolante, tanto da incuriosire ogni singolo alunno alla conoscenza, per poi fornirgli i mezzi per gli approfondimenti che egli, via via, richiede. L'insegnante, privata del ruolo dogmatico, affianca il bambino nella sua crescita culturale, senza mai sostituirsi a lui, né giudicarlo, ma sempre sostenendolo ed incitandolo nel suo sforzo di lavorare ed imparare, secondo le specifiche possibilità.

Fra ambiente, materiale e bambino, l'insegnante ha un ruolo di mediatore; osserva e guida il bambino nel corretto uso del materiale, nell'affinamento dell'espressione, orale e scritta, nel suo equilibrio interiore, aiutandolo ad avanzare verso l'indipendenza. Limita il suo intervento al minimo indispensabile, senza interrompere il bambino nel suo sforzo autonomo di apprendere, perdendo il suo ruolo centrale nell'educazione comunemente intesa.

Educare il bambino significa anzitutto insegnargli a non avere bisogno di noi. Devono essere ben chiari i momenti distinti del processo di apprendimento:

- la presentazione del materiale, con cui se ne spiega al bambino il corretto uso, senza anticipargli i concetti astratti che lui, lavorando, interiorizzerà;
- la lezione collettiva, caratterizzata da brevità, semplicità, obiettività: “la lezione è perfetta quanto

maggiore è il numero delle parole che riusciamo a risparmiare”;

- l'esercizio individuale, compito del bambino, che, avendo bisogno di mezzi esterni per esercitarsi, deve essere iniziato a conoscerli e ad usarli.

LA VALUTAZIONE

Nello Scuola Montessori il processo valutativo non deve assolutamente mortificare e incrinare il senso di autostima, ma, al contrario, tendere a valorizzare le capacità di ciascuno e, soprattutto, servire all'insegnante per verificare la validità del proprio percorso educativo–didattico. Non esistono “premi o castighi” per punire o incentivare, perché ogni alunno si impegna nel lavoro secondo le proprie capacità.

Assume, invece, un ruolo importante l'osservazione. Attraverso l'osservazione dei propri alunni, infatti, l'insegnante è in grado di rilevare la loro capacità di organizzazione nel lavoro, il loro livello di autonomia, di interesse, di concentrazione e di attenzione e, di conseguenza, di intervenire nel modo adatto.